

# GIUNTA PROVINCIALE DI TORINO

-----

Verbale n. 2

Adunanza 15 gennaio 2013

OGGETTO: ATTUAZIONE DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTC2): "PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE" DI CUI ALL'ART. 4, COMMI 3 E 4 E ART. 50 BIS DELLE N.D.A. DEL PTC2 E NOTA ESPLICATIVA N. 3 - "SCHEDE GUIDA COMUNALI".

Protocollo: 10 – 52441/2012

Sotto la presidenza del dott. ANTONIO SAITTA si è riunita la Giunta Provinciale, regolarmente convocata, nella omonima Sala, con l'intervento degli Assessori: GIANFRANCO PORQUEDDU, UMBERTO D'OTTAVIO, CARLO CHIAMA, ALBERTO AVETTA, MARCO BALAGNA, UGO PERONE, ROBERTO RONCO, IDA VANA, ANTONIO MARCO D'ACRI e con la partecipazione del Segretario Generale BENEDETTO BUSCAINO.

Sono assenti gli Assessori PIERGIORGIO BERTONE e MARIAGIUSEPPINA PUGLISI.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

A relazione del Presidente della Provincia.

PREMESSO che:

- con deliberazione n. 16644 del 14/04/2009, la Giunta provinciale ha avviato il procedimento di aggiornamento del P.T.C. (approvato con D.G.R. n. 291-26243 del 1° agosto 2003) ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 56/77 smi, approvando il documento programmatico "Schema di PTC2" redatto l'Ufficio di Piano, costituito presso l'Assessorato alla Pianificazione Territoriale, ed ha attivato la fase di consultazione ai sensi dell' art. 9/ter della LR n. 56/77 smi;
- la Giunta Provinciale, con deliberazione n. 49411 del 29/12/2009, ha predisposto il progetto preliminare di variante al *Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTC1)* ai sensi del comma 2 dell'art. 7 della L.R. n. 56/77 smi e in ottemperanza al D.Lgs. n. 152/2006 e smi;
- il Consiglio Provinciale, con deliberazione n. 26817 del 20/07/2010, ha adottato il progetto definitivo di *Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTC2)* quale variante al PTC1, ai sensi dell'art. 7 della LR 56/77 smi;

- con deliberazione del Consiglio della Regione Piemonte n. 121-29759 del 21/07/2011, è stata approvata la suddetta variante denominata *Variante al Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTC2)*;
- il D.Lgs. n. 152/06 s.m.i., all'articolo 11 richiede che la valutazione ambientale strategica, avviata contestualmente al processo di formazione del piano, comprenda un Piano di monitoraggio; l'articolo 18 del decreto medesimo definisce finalità e contenuti del monitoraggio, e prevede che le informazioni raccolte siano tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano e siano sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione;
- con determinazione prot. n. 45064 del 07/12/2011 è stata affidata la redazione del documento di integrazione al Piano monitoraggio del PTC2 allo studio AREA – architetto Marta Colombo;
- con determinazione prot. n. 44745 del 31/01/2012 è stato affidato un incarico di collaborazione autonoma all'arch. Alessandro Marino finalizzato ad una prima attuazione del Piano territoriale di coordinamento provinciale, comprendente l'aggiornamento delle Schede guida comunali del PTC2;
- nelle prime fasi di predisposizione del Piano di monitoraggio del PTC2 è stato consultato il Servizio Valutazione di Impatto Ambientale della Provincia di Torino;
- si sono svolti n. 3 incontri di confronto con l'Organo Tecnico Regionale per la VAS e con l'Arpa Piemonte, come previsto dalla DCR del 21 luglio 2011, n. 121 – 29759 di approvazione del PTC2 nelle seguenti date: 13/07/2012, 07/09/2012, 12/10/2012;
- il Piano di monitoraggio del PTC2 è stato trasmesso all'Organo tecnico regionale per la VAS e all'Arpa Piemonte con lettera prot. n. 881275/IA0 del 12/11/2012, con le integrazioni e modifiche richieste nel corso dei successivi incontri di confronto;
- in data 13/12/2012 si è svolto l'incontro conclusivo per la condivisione del Piano di monitoraggio con l'Organo Tecnico Regionale per la VAS e l'Arpa Piemonte;
- il documento definitivo del Piano di monitoraggio del PTC2 è stato trasmesso all'Organo tecnico regionale per la VAS e all'Arpa Piemonte con lettera prot. n. 974791/IA0/IA4 del 17/12/2012;

**DATO ATTO che:**

- la DCR del 21 luglio 2011, n. 121 – 29759, di approvazione della Variante al Piano territoriale di coordinamento provinciale della Provincia di Torino (PTC2), inserisce nel corpo normativo del suddetto piano il seguente nuovo articolo 50 bis (Piano di monitoraggio ambientale): “... 2. *La Giunta provinciale, con apposito provvedimento da pubblicizzare nel sito web regionale e provinciale, specifica entro 6 mesi dall'approvazione del Piano territoriale provinciale, previo confronto con l'Organo tecnico regionale per la VAS e con l'Arpa Piemonte, le modalità attuative del monitoraggio, i meccanismi di retroazione sul Piano, il Sistema delle Strategie e delle Azioni oggetto di monitoraggio ad integrazione e modifica di quelle presenti nel Rapporto Ambientale, il sistema degli indicatori, oltre che le modalità e le tempistiche della periodica pubblicazione degli esiti.* 3. *Eventuali integrazioni o variazioni del sistema degli indicatori, che si rendessero necessarie, anche a seguito della valutazione degli esiti del monitoraggio ambientale, non costituiscono variante al Piano territoriale provinciale*”;

- il comma 4, articolo 4 delle N.d.A. del PTC2 prevede che: *“Al fine di consentire le attività di monitoraggio ... i comuni ... forniscono alla Provincia i dati e gli indicatori ai fini del monitoraggio dell’attuazione del PTC2 ...”*;
- il Piano di monitoraggio del PTC2 comprende, tra l’altro, l’elenco degli indicatori di monitoraggio e una scheda (*check list*) utile per dare una prima attuazione al comma 4, articolo 4 delle N.d.A. del PTC2;
- il PTC1, approvato con DCR n. 291-26243/2003 comprendeva, tra i propri elaborati illustrativi, le *“schede guida”*, suddivisi per comune e circondario. Tali schede, rivelatesi molto utili sia per i Comuni, sia per la Provincia, nella predisposizione degli strumenti urbanistici comunali e nelle successive fasi istruttorie, erano state costruite come sintesi *“statica”* di dati di carattere demografico, morfologico, infrastrutturale, ambientale, etc.....;

CONSIDERATO che:

- il Piano di monitoraggio è stato predisposto, ad integrazione del Rapporto Ambientale approvato unitamente al PTC2 con DCR n. 121 – 29759/2011, con la supervisione dell’Ufficio di Piano del PTC ed in particolare di personale del Servizio Urbanistica, del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale, ed è stato condiviso con l’Organo Tecnico Regionale per la VAS e con l’Arpa Piemonte;
- la DCR del 21 luglio 2011, n. 121 – 29759 e l’articolo 50 bis delle N.d.A. PTC2 prevedono che il Piano di monitoraggio sia specificato dalla *“Giunta provinciale, con apposito provvedimento da pubblicizzare nel sito web regionale”*;
- l’articolo 4 comma 3 delle N.d.A. del PTC2 prevede che: *“La Provincia, anche attraverso l’attività degli Osservatori [...] effettua il monitoraggio ambientale e dell’attuazione del PTC2 utilizzando gli indicatori riportati nel Rapporto Ambientale. I risultati di tale monitoraggio sono finalizzati ad aggiornare gli elaborati e gli allegati del PTC2 [...] e sono resi pubblici in apposito rapporto elaborato su base almeno biennale”*;
- l’articolo 4 comma 4 delle N.d.A. del PTC2 prevede che: *“[...] i comuni, inoltre, forniscono alla Provincia i dati e gli indicatori ai fini del monitoraggio dell’attuazione del PTC2 e del raggiungimento dei target definiti dal Rapporto ambientale”*;
- con DGP n. 897–30379 del 20/09/2011 si è ravvisata l’opportunità di predisporre strumenti in grado di fornire prime indicazioni operative utili per una corretta ed equilibrata interpretazione ed applicazione delle Norme di attuazione del PTC2, anche attraverso la predisposizione di *“circolari/note esplicative* e di *“assistenza tecnica”* ai Comuni nell’attività di pianificazione territoriale;
- le *“schede guida”* del PTC1 contengono varie informazioni e dati che alla data odierna risultano obsoleti e dunque necessitano di essere aggiornate e riorganizzate in base alla nuova struttura del PTC2;

RILEVATO che per le attività sopra descritte, per quanto non esplicitamente già previsto nei PEG, in relazione alle loro ricadute sulla struttura organizzativa dell’Ente ed in particolare del personale dei Servizi Urbanistica e GITAC, coordinati nell’ambito dell’Ufficio di Piano dal Direttore dell’Area Territorio, Trasporti, Protezione Civile (Responsabile del Procedimento del PTC2), che integra tutte le risorse e competenze presenti nella Provincia, sarà necessario provvedere in merito con separati provvedimenti vista la riorganizzazione in corso di definizione;

VISTO:

- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante *“Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali”*;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 *“Norme in materia ambientale”* e smi;
- la legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56, recante *“Tutela ed uso del suolo”* e smi;

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44, recante “*Disposizioni normative per l’attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59»*” e successive modifiche ed integrazioni;
- la deliberazione del Consiglio regionale n. 121-29759 del 21 luglio 2011 “*Variante al piano territoriale di coordinamento provinciale della Provincia di Torino ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56*” denominata *Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTC2)*;

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

**con voti unanimi, espressi in forma palese, la Giunta Provinciale  
DELIBERA**

1. di provvedere, in attuazione della Deliberazione del Consiglio Regionale del 21 luglio 2011, n. 121 – 29759 e dei commi 3 e 4 dell’articolo 4, e commi 2 e 3 dell’articolo 50 bis delle N.d.A. del PTC2, a specificare le modalità attuative del Piano di monitoraggio del PTC2:
  - a) il *Piano di monitoraggio ambientale* del PTC2 (Allegato A) comprende l’elenco degli *indicatori ambientali* (Allegato A1) e una *check list*, attraverso la quale raccogliere i dati qualitativi e quantitativi necessari a popolare gli indicatori ambientali, da somministrare ai Comuni per la raccolta di dati territoriali ed urbanistici (Allegato A2);
  - b) è prevista una prima fase “sperimentale” durante la quale la *check list*, sarà somministrata ad un campione di 38 Comuni appartenenti all’Area Metropolitana torinese come individuata dal PTC2 (Allegato B), unitamente alla relativa *scheda guida* comunale di cui alla successiva lettera g). Nel corso della fase sperimentale, si potrà procedere a opportune modifiche, correzioni e aggiustamenti nel processo di raccolta dati. Terminata la prima fase, la *check list* sarà somministrata a tutti i Comuni interessati da varianti urbanistiche come specificato al punto c) seguente;
  - c) I Comuni sono tenuti a compilare la *check list* e a consegnarla al Servizio Urbanistica della Provincia di Torino, in occasione di:
    - Variante strutturale generale e nuovi PRG (art. 15 L.R. 56/77 smi), contestualmente alla trasmissione del progetto preliminare;
    - Variante strutturale (L.R. 1/07 smi), in occasione della seconda seduta della Conferenza di Pianificazione sul progetto preliminare osservato e controdedotto;
    - Altre tipologie di variante (art. 16 bis della L.R. 56/77 smi, art. 19 DPR 327/2011 ecc...), contestualmente alla trasmissione degli atti adottati;
  - d) l’avvio della fase sperimentale di cui al punto b) potrà prevedere momenti informativi e attività di assistenza tecnica rivolta sia ai tecnici comunali, sia ai professionisti, atti a chiarire contenuti, finalità e modalità di compilazione della *check list*;
  - e) a partire dall’anno 2013 sarà avviato il *monitoraggio ambientale* del PTC2, come previsto dalla normativa in materia di VAS: le attività di monitoraggio sono coordinate dall’Ufficio di Piano col supporto del CSI Piemonte e, per le specifiche competenze settoriali, dei diversi Servizi dell’Ente che forniranno i dati integrativi

- a quelli raccolti tramite la *check list* di cui al precedente punto a), necessari a popolare gli indicatori ambientali;
- f) l'Ufficio di Piano potrà procedere ad eventuali integrazioni e/o variazioni del sistema degli indicatori che si rendessero necessarie anche a seguito delle valutazioni degli esiti del monitoraggio ambientale. Tali integrazioni e/o variazioni non costituiscono variante al Piano Territoriale di Coordinamento provinciale, così come definito al comma 3 dell'articolo 50bis delle N.d.A. del PTC2;
  - g) il monitoraggio ambientale sarà affiancato dal un piano di monitoraggio per la valutazione dell'impatto sulla salute (VIS) di cui alla determinazione n. 17-22462/2012/NCC;
  - h) con cadenza almeno biennale sarà prodotto un *Report* con le risultanze del monitoraggio, da divulgare attraverso il sito *web* provinciale;
  - i) l'elenco degli indicatori ambientali adottato per il Piano di monitoraggio del PTC2 (Allegato A1) potrà essere fatto proprio dai Comuni, come base di riferimento per la redazione dei Piani di monitoraggio dei propri PRG e degli altri strumenti urbanistici comunali;
2. di provvedere, in attuazione della deliberazione G.P. n. 30379/2011 del 20/09/2011, a predisporre la *Nota esplicativa n. 3*, la quale contiene i seguenti chiarimenti:
    - a) le *schede guida* (Allegato C) riportano sinteticamente informazioni generali, fisico-morfologiche, territoriali, socio-economiche, ambientali ed infrastrutturali, organizzate per comune, estratte prevalentemente dalle tavole del PTC2 ed eventualmente integrate dai dati raccolti attraverso le *check list* di cui alla lettera a) precedente;
    - b) le schede, prodotte su supporto informatico *Microsoft Office Access*, sono aggiornate alla data del 01 gennaio 2013. Successivi aggiornamenti saranno prodotti sulla base di specifiche esigenze e/o segnalazioni di errori e inesattezze da parte dei comuni o di altri soggetti competenti;
  3. di dare atto che le *schede guida* comunali, il *Piano di monitoraggio* e i relativi *Report* sono resi disponibili attraverso il sito *web* della Provincia di Torino (sezione Area territorio, trasporti e protezione civile - Urbanistica);
  4. di dare atto che la Provincia di Torino autorizza la libera e gratuita consultazione, estrazione, riproduzione e modifica dei dati ed informazioni contenuti nelle *Schede guida* e nei *Report ambientali*, da parte di chiunque vi abbia interesse, purché nel rispetto dei termini di specifica Licenza d'uso;
  5. di precisare che, per le attività sopra descritte, per quanto non esplicitamente già previsto nei PEG, in relazione alle loro ricadute sulla struttura organizzativa dell'Ente ed in particolare del personale dei Servizi Urbanistica e GITAC, coordinati nell'ambito dell'Ufficio di Piano dal Direttore dell'Area Territorio, Trasporti, Protezione Civile (Responsabile del Procedimento del PTC2), che integra tutte le risorse e competenze presenti nella Provincia, sarà necessario provvedere in merito con separati provvedimenti;
  6. di dare atto che la presente deliberazione costituisce atto di indirizzo per l'applicazione del PTC2;
  7. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

Letto, confermato e sottoscritto.  
In originale firmato.

Il Segretario Generale  
f.to B. Buscaino

Il Presidente della Provincia  
f.to A. Saitta

## ALLEGATO A

### PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

(di cui all'articolo 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. *Norme in materia ambientale*)

#### Riferimenti normativi

Il monitoraggio ambientale costituisce uno degli elementi essenziali dei processi di valutazione ambientale strategica così come definiti dalla Direttiva 2001/42/CE. In particolare, l'art. 10 stabilisce che:

1. *Gli Stati membri controllano gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune.*
2. *Al fine di conformarsi al disposto del paragrafo 1, possono essere impiegati, se del caso, i meccanismi di controllo esistenti onde evitare una duplicazione del monitoraggio.*

Il Dlgs 152/2006 e s.m.i nel recepire il dettato comunitario definisce, all'art. 18, le seguenti disposizioni in merito al monitoraggio:

1. *Il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio e' effettuato avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali.*
2. *Il piano o programma individua le responsabilità e la sussistenza delle le risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.*
3. *Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate ai sensi del comma 1 e' data adeguata informazione attraverso i siti web dell'autorità' competente e dell'autorità' procedente e delle Agenzie interessate.*
4. *Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.*

Nell'intenzione del legislatore europeo e nazionale il monitoraggio è dunque attività continua e non episodica che chiude il ciclo di pianificazione/valutazione. La finalità del monitoraggio non è evidentemente limitata a fornire al pianificatore e al decisore un contributo conoscitivo *ex post*, ma mira a informare costantemente il piano/processo per permettere di apportare eventuali modifiche in itinere.

Altro aspetto che preme sottolineare è che l'art. 18 esplicita il fatto che il monitoraggio di un piano non può e non deve limitarsi a prendere in considerazione alcuni aspetti strettamente ambientali ma, pur mantenendo un focus su questa componente, è chiamato più in generale a verificare il "raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati" dal piano (comma 1), quindi la performance dello strumento di pianificazione sullo sfondo di un quadro valutativo che faccia riferimento ai principi di sostenibilità ambientale.

Da un punto di vista tecnico-metodologico, il monitoraggio ambientale si basa sulla selezione di alcuni indicatori che forniscono un'informazione più o meno diretta su uno o più aspetti rilevanti per il piano oggetto di monitoraggio. Per essere tale, un indicatore deve quindi rappresentare un parametro fisico misurabile e ben definito. La manualistica e la letteratura internazionale (OCSE, Unione Europea, Agenzia Ambientale Europea) abbondano di studi, linee guida ed elenchi di indicatori ambientali.

Vi è ormai un'ampia condivisione su alcuni criteri fondamentali che dovrebbero guidare la scelta degli indicatori, riassumibile nei seguenti (fonte: OCSE):

1. **Rilevanza:** rappresentatività, semplicità di interpretazione, sensibilità alle azioni di piano, associato ad una soglia o ad un valore di riferimento per consentire una rapida valutazione del livello individuato e dei trend in corso;
2. **Consistenza:** gli indicatori dovrebbero cioè essere ben definiti teoricamente in termini tecnici e scientifici, essere basati su standard internazionali, godere di consenso e validazione in ambito internazionale ed essere predisposti per essere interfacciati con modelli economici e previsionali, e con sistemi informativi geografici;

3. **Misurabilità:** i dati necessari alla costruzione dell'indicatore devono essere disponibili, reperibili con un ragionevole rapporto costi/benefici, adeguatamente documentati e di qualità verificabile ed aggiornati ad intervalli regolari.

A seconda della concettualizzazione utilizzata in sede di valutazione, spesso si usa classificare gli indicatori secondo il modello Determinanti – Stato – Impatto – Risposta (DIPSIR) o secondo la versione più semplificata Pressioni – Stato – Risposta (PSR). Da un punto di vista più strettamente ambientale, gli indicatori sono spesso suddivisi in abiotici (basati su parametri fisici e chimici) e indicatori biologici (o bioindicatori, basati su parametri biologici come presenza di specie di fauna sensibili, numerosità delle popolazioni etc.).

### I Piani Territoriali Provinciali di Coordinamento e il PTC2

Nel caso specifico della selezione di indicatori per il monitoraggio degli effetti sull'ambiente di un piano territoriale, il nodo cruciale risiede nel determinare la sensibilità dell'indicatore rispetto all'azione di piano. La questione si pone già in fase di valutazione degli effetti: a differenza di un progetto, un piano produce effetti sull'ambiente spesso in modo indiretto, attraverso pattern causali non lineari e spesso non del tutto prevedibili.

Diventa quindi spesso estremamente difficile (e rischioso) attribuire senza incertezze a un'azione o strategia di piano una modificazione nello stato dell'ambiente e, a maggior ragione, monitorarla attraverso un indicatore. Questo è tanto più vero quanto più il piano assume carattere strategico e di indirizzo e viene attuato attraverso altri strumenti, come nel caso di un Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

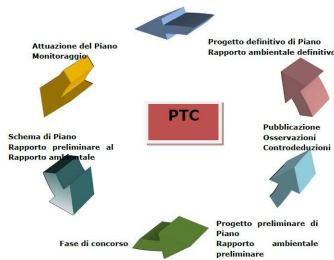
Come indicato dal comma 2 dell'art. 18 si pone quindi la questione non solo del monitoraggio degli effetti del piano sull'ambiente, ma del monitoraggio dell'effettiva realizzazione delle strategie e degli obiettivi di piano. Appare cioè rilevante misurare in che misura le strategie delineate dallo strumento trovino attuazione nel complesso sistema di pianificazione e governo del territorio (in particolare la pianificazione comunale) che a diverso titolo concorre all'attuazione del PTC2.

Alle considerazioni generali sopra esposte devono essere affiancate le specifiche disposizioni normative sul monitoraggio del PTC2 definite dallo stesso all'interno del proprio apparato normativo.

A tal fine va sottolineato come tutta l'impostazione del processo congiunto di pianificazione/valutazione, sostanziandosi nella stesura del PTC2 nelle sue diverse componenti (relazione illustrativa, apparato normativo, tavole) e nell'elaborazione del Rapporto Ambientale sia avvenuta all'interno di un quadro metodologico e concettuale di piano-processo e di concezione ciclica e continua dell'azione di governo del territorio, per la quale l'approvazione del piano e la sua entrata in vigore rappresentano sì un punto cruciale, ma non certo la fine del processo.

Così, la relazione illustrativa del PTC2 sottolinea (par 2.2 pag. 24) che: *"La sostenibilità ambientale è una costante di tutte le fasi di costruzione del piano-processo per la formazione del PTC2, a partire politiche perseguite"*.

Viene quindi definito un piano-processo di natura ciclica e continua, come schematizzato dalla figura seguente.



Il monitoraggio del piano dispiega dunque appieno la sua potenzialità come elemento fondamentale di un più generale processo continuo di costruzione di conoscenza e governo del territorio che sostanzia l'"attuazione" del PTC2. È importante sottolineare a tal proposito che quanto fin qui enunciato trova una puntuale e necessaria definizione nell'apparato normativo del PTC2.

Infatti Le NTA del PTC2 prevedono, all'art. 50bis, che la Giunta provinciale specifichi, previo confronto con l'Organo tecnico regionale per la VAS e con l'Arpa Piemonte, "le

*modalità attuative del monitoraggio, i meccanismi di retroazione sul Piano, il Sistema delle Strategie e delle Azioni oggetto di monitoraggio ad integrazione e modifica di quelle presenti nel Rapporto Ambientale, il sistema degli indicatori, oltre che le modalità e le tempistiche della periodica pubblicazione degli esiti."*

L'art. 4 delle NTA fa riferimento, al fine di consentire le attività di monitoraggio, alla collaborazione tra enti locali (comuni) e Provincia riguardo alla trasmissione di dati ed informazioni: "I Comuni forniscono alla Provincia i dati e gli indicatori ai fini del monitoraggio dell'attuazione del PTC2 e del

raggiungimento Infine l'art. 13 prevede che nel piano di monitoraggio ambientale sia prevista "una specifica sezione dedicata al controllo (tipologia, localizzazione e stato di attuazione) delle azioni di compensazione attivate sul territorio provinciale."

Le norme del PTC2 sanciscono dunque alcuni principi fondamentali della funzione del monitoraggio ambientale e più in generale della Valutazione Ambientale Strategica che vale la pena sottolineare:

- Il monitoraggio implica il reperimento e la gestione di una notevole quantità di dati ambientali e territoriali, elaborati e posseduti da una pluralità di enti. È dunque necessario che tali informazioni circolino e siano scambiate nel rispetto dei principi di **trasparenza, accessibilità e leale collaborazione** fra gli enti di governo del territorio;
- Gli esiti del monitoraggio e devono essere **esplicitamente tenuti in conto** in fase di revisioni/modifica del piano. La retroazione del monitoraggio sul piano è dunque chiaramente stabilita dalle norme del piano stesso;
- Gli esiti del monitoraggio devono essere **pubblici**. Il monitoraggio, in linea con gli obiettivi più generali della VAS è dunque momento di trasparenza e verifica dell'azione pubblica.

Questi principi fondamentali, che indubbiamente valorizzano il ruolo del monitoraggio e della VAS recependo le indicazioni legislative e cogliendo gli aspetti più innovativi di tali strumenti evidenziati anche da un ormai ampio dibattito scientifico, hanno dunque guidato la definizione complessiva del presente documento.

Da un punto di vista più tecnico, le considerazioni generali inerenti gli indicatori di monitoraggio sopra riportate, devono essere ulteriormente integrate con altre considerazioni derivanti dalle specifiche caratteristiche dello strumento di pianificazione territoriale provinciale.

Tratto saliente del PTC2 è il fatto che esso esplica la maggior parte della sua azione di governo del territorio non con azioni dirette – ovvero con prescrizioni immediatamente vincolanti e vigenti – ma principalmente indirizzando l'azione dei Comuni nella definizione dei propri Strumenti urbanistici Generali (PRG).

Questo a sua volta avviene con un diverso grado di coerenza delle diverse azioni (prescrizioni che esigono attuazione, direttive e indirizzi), ma in ogni caso l'effettiva "messa in pratica" degli obiettivi e delle strategie del PTC2 passa attraverso la definizione dei PRG dei comuni: in termini urbanistici, l'attuazione del PTC2 è in gran parte demandata ai piani *sottordinati*.

Questo aspetto, cruciale per la definizione delle modalità attuative del piano stesso e la strutturazione del proprio apparato normativo, ha allo stesso modo notevoli ripercussioni sul disegno della valutazione ambientale e del monitoraggio.

Un efficace monitoraggio del PTC2 non può quindi prescindere dalla conoscenza e dalla "misurazione", qualitativa e quantitativa, dei PRG dei Comuni della provincia di Torino.

La Provincia ha già, fra i suoi compiti istituzionali, quello di intervenire nelle istruttorie del PRG esprimendosi sulla compatibilità degli stessi con il PTC2: si tratta quindi di inserire tale attività in un quadro coerente, strutturato e sistematizzato che consenta di alimentare il sistema di conoscenze territoriali e ambientali della Provincia di Torino e quindi monitorare l'attuazione del PTC2 attraverso il sistema degli Osservatori sopra elencati (art. 4 NTA).

dei *target* definiti nel Rapporto Ambientale" e inoltre "i Comuni trasmettono alla Provincia le varianti dei propri strumenti urbanistici in formato digitale, nel rispetto delle modalità convenzionali stabilite dalla Provincia e secondo quanto espresso all'interno delle Linee Guida in merito alle modalità di redazione degli elaborati."



## ALLEGATO A1

### INDICATORI AMBIENTALI

Il set di indicatori si compone in totale di 47 indicatori, articolati sulla base dei 5 obiettivi fondamentali del PTC2 (definiti all'art. 14 delle NTA):

1. contenimento del consumo di suolo e dell'utilizzo delle risorse naturali: 8 indicatori
2. sviluppo socio-economico: 5 indicatori
3. riduzione delle pressioni ambientali e miglioramento della qualità della vita: 13 indicatori
4. tutela, valorizzazione ed incremento della rete ecologica, del patrimonio naturalistico e della biodiversità: 10 indicatori
5. completamento ed innovazione del sistema delle connessioni materiali ed immateriali: 4 indicatori.

A questi è stato aggiunto un obiettivo di carattere trasversale denominato

6. attuazione del PTC2

Ciascun indicatore è contemporaneamente associato anche ai *sistemi* che informano la struttura delle NTA:

- a. sistema insediativo, a sua volta articolato in sistema residenziale e sistema economico;
- b. sistema del verde e delle aree libere, a sua volta articolato in sistema delle aree agricole e rete ecologica;
- c. sistema dei collegamenti, a sua volta articolato in sistema dei collegamenti materiali e sistema dei collegamenti immateriali d. pressioni ambientali e difesa del suolo.

Anche in questo caso è stato aggiunto un ulteriore sistema denominato di "**governance**" e finalizzato a monitorare gli interventi trasversali, generalmente non esprimibili con parametri fisici, che contribuiscono a definire lo stato generale di avanzamento dell'attuazione del piano (rientrano in questa categoria ad esempio indicatori come n. di contratti di fiume o piani di gestione di SIC approvati).

A seconda delle necessità gli indicatori possono dunque essere elencati con riferimento agli obiettivi del PTC2 o ai sistemi. In ogni caso è fornito il riferimento puntuale alle norme di piano che definiscono le azioni monitorate dall'indicatore.

Un altro attributo importante che denota gli indicatori è la distinzione fra **indicatori di stato o contesto** e **indicatori prestazionali**.

- I primi descrivono l'evoluzione del quadro ambientale di riferimento, non strettamente relazionabile alle azioni di piano, e vengono monitorati dal sistema delle agenzie ambientali e dalla rete degli osservatori provinciali nell'ambito della propria attività ordinaria. Sono necessari per la definizione del contesto ambientale e di governance entro cui trova attuazione il PTC2 ovvero il quadro di riferimento per la corretta lettura degli indicatori prestazionali.
- I secondi sono direttamente finalizzati a misurare l'efficacia del PTC2 nel raggiungere gli obiettivi di sostenibilità che il piano si prefigge ovvero misurano il grado, quantitativo e qualitativo, di attuazione del PTC2.

Affinché quanto proposto non si limiti ad essere un elenco di indicatori ma si configuri come un vero e proprio *piano* di monitoraggio, per ciascun indicatore sono state inserite alcune informazioni aggiuntive:

- **Soggetto responsabile:** per ciascun indicatore è segnalata la struttura provinciale incaricata della raccolta ed elaborazione del dato (Osservatori)
- L'eventuale collegamento con le domande della **checklist**, per quegli indicatori che sono popolati attraverso tale strumento.
- Un campo note che fornisce eventuali ulteriori indicazioni sulle fonti del dato e le modalità di raccolta.

**INDICATORI PER IL MONITORAGGIO AMBIENTALE**

PTC2			INDICATORE DI MONITORAGGIO			NOTE	RIF. A CHECKLIST	SOGGETTO RESPONSABILE PRODUZIONE DATO	
OBIET.	SISTEMA	AZIONI/ ART.	TIPO	N.	INDICATORE				
CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO E DELL'USO DELLE RISORSE NATURALI	sistema insediativo	artt. 15, 16, 17	stato	1	Consumo di suolo effettivo	Misurato dagli uffici provinciali. (Vedi scheda descrittiva n. 1)		Provincia, O.C.S. e/o Osservatorio mosaicoltura PRG	
	sistema insediativo	artt. 15, 16	prestazione	2	Superficie aree dense, di transizione, libere (valore assoluto e % sul totale della superficie provinciale e distribuzione % sul totale della superficie oggetto di classificazione)	Indicatore alimentato dalla <i>checklist</i> . (Vedi scheda descrittiva n. 2)	domanda 4	Provincia, O.C.S. e/o Osservatorio mosaicoltura PRG	
	sistema insediativo	artt. 15, 16, 17	prestazione	3	Variazione suolo urbanizzato su base giuridica: valore assoluto suddiviso per tipologia di area di espansione (R3, P3, T3, M3, H3, Sc e Si) e per aree dense, di transizione e libere	Indicatore alimentato dalla <i>checklist</i> e dalle istruttorie sulle varianti gestite direttamente dalla Provincia. (Vedi scheda descrittiva n. 3)	domande 6, 7	Provincia, O.C.S. e/o Osservatorio mosaicoltura PRG	
	sistema insediativo	artt. 17, 21 c.7	prestazione	4.1	Incremento (valore assoluto e %) di Capacità insediativa teorica residenziale CIRT (abitanti) suddivisa in: aree di completamento/nuovo impianto (R3, P3, T3, M3, H3) e aree di ristrutturazione (R4, P4, T4, M4, H4)	(Vedi scheda descrittiva n. 4)	domande 14, 15	Provincia, O.C.S. e/o Osservatorio mosaicoltura PRG	
	sistema insediativo			4.2	Incremento (valore assoluto e %) di Capacità insediativa teorica residenziale CIRT (abitanti) suddivisa in: aree libere, di transizione e dense			Provincia, O.C.S. e/o Osservatorio mosaicoltura PRG	
	sistema insediativo	art. 21 c.7	4.3	Incremento (valore assoluto e %) di Capacità insediativa teorica residenziale CIRT (abitanti) nei comuni > 3000 abitanti	domanda 14		Provincia, O.C.S. e/o Osservatorio mosaicoltura PRG		
	sistema insediativo		4.4	Incremento (valore assoluto e %) di Capacità insediativa teorica residenziale CIRT (abitanti) nei comuni < 3000 abitanti	domanda 14		Provincia, O.C.S. e/o Osservatorio mosaicoltura PRG		
	sistema insediativo	art. 22	4.5	Incremento (valore assoluto e %) di Capacità insediativa teorica residenziale CIRT (abitanti) nei comuni ricadenti e non negli <i>ambiti di diffusione urbana</i> (art. 22 NdA del PTC2)	domanda 14		Provincia, O.C.S. e/o Osservatorio mosaicoltura PRG		
	sistema insediativo	art. 17 c.8	stato/ prestazione	5	Superficie di suoli di I e II classe a destinazione agricola (da PRG): variazione valore assoluto %		Alimentato dalla <i>checklist</i> e dal sistema informativo territoriale provinciale. (Vedi scheda descrittiva n. 5)	domanda 9	Provincia, O.C.S. e/o Osservatorio mosaicoltura PRG

Commento [m1]: da Regione/IPLA

PTC2			INDICATORE DI MONITORAGGIO			NOTE	RIF. A CHECKLIST	SOGGETTO RESPONSABILE PRODUZIONE DATO
OBIET.	SISTEMA	AZIONI/ ART.	TIPO	N.	INDICATORE			
SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO	sistema economico	art. 24 cc.5,6,7; art. 25 cc.1, 4h)	prestazione	6	Superficie di nuove aree produttive e ampliamenti di aree esistenti ricadenti in ambiti di primo e di secondo livello di cui all'art. 24 delle NdA del PTC2 (valore assoluto e % sul totale delle nuove aree)	Dato ricavato a partire dall'indicatore 3. (Vedi scheda descrittiva n. 6)	domanda 6	Provincia, Osservatorio attività produttive e commerciali
	sistema economico		prestazione	6 bis	Sul a destinazione produttiva in aree dismesse e/o sottoutilizzabile	Dato ricavato a partire dall'indicatore 3. (Vedi scheda descrittiva n. 6bis)		
	sistema economico	art. 33 c.4	prestazione	7 7.1	Superficie di localizzazioni commerciali (L1, L2 e A5): variazione valore assoluto e distribuzione % su aree già edificate sottoutilizzate	Dato alimentato da Banca dati regionale sul commercio e <i>checklist</i> . (Vedi scheda descrittiva n. 7)	domanda 26	Provincia, Osservatorio attività produttive e commerciali
	sistema economico	art. 24	prestazione	8	Superficie di aree produttive previste con criteri APEA (variazione valore assoluto e % sul totale delle aree produttive).	Indicatore alimentato dalla <i>checklist</i> . (Vedi scheda descrittiva n. 8)	domanda 22	Provincia, Osservatorio attività produttive e commerciali
	sistema economico	art. 33 c.4b)	stato	9	N. di esercizi commerciali di vicinato e di medie strutture di vendita	(Vedi scheda descrittiva n. 9)		Osservatorio Regionale del commercio
	governance	art. 9 cc.5,6	prestazione	10	Numero di accordi intercomunali realizzati	Specificare il tipo di accordo. (Vedi scheda descrittiva n. 10)		Provincia di Torino

PTC2			INDICATORE DI MONITORAGGIO			NOTE	RIF. A CHECKLIST	SOGGETTO RESPONSABILE PRODUZIONE DATO
OBIET.	SISTEMA	AZIONI/ ART.	TIPO	N.	INDICATORE			
RIDUZIONE DELLE PRESSIONI AMBIENTALI E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA	sistema economico/pressioni ambientali	art. 30	stato	11	<b>Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili</b> (suddivisa per tipologia di fonte): valore assoluto e % sul totale energia elettrica prodotta in Provincia di Torino	(Vedi scheda descrittiva n. 11)		Provincia di Torino
	sistema economico/pressioni ambientali		stato	12	<b>Quantità di energia erogata tramite teleriscaldamento</b> in Provincia di Torino: valore assoluto e variazione % rispetto alla fine del 2011	(Vedi scheda descrittiva n. 12)		Provincia di Torino
	sistema insediativo	art. 18	stato/ prestazione	13	<b>Superficie di edilizia sociale</b> [1] disponibile [2] per il soddisfacimento del fabbisogno abitativo sociale: valore assoluto e % sul totale della SLP residenziale in progetto	Indicatore alimentato dalla <i>checklist</i> . Per il calcolo della SLP residenziale in progetto si può fare riferimento alla CIRT (domanda n. 29.1 e 29.2 della <i>checklist</i> ). (Vedi scheda descrittiva n. 13)	domanda 11	Provincia, osservatorio fabbisogno abitativo (l'osservatorio reperisce i dati dai comuni e dalle agenzie di locazione sociale)
	sistema insediativo	art. 23		14	<b>N. di alloggi per il soddisfacimento del fabbisogno abitativo sociale/indicatore complessivo del fabbisogno ab.vo sociale</b>	Dato alimentato dall'Osservatorio provinciale. (Vedi scheda descrittiva n. 14)		
	pressioni ambientali	art. 49	stato	15	<b>N. siti bonificati:</b> valore assoluto e % sul totale dei siti contaminati	Dato alimentato da uffici provinciali (Vedi scheda descrittiva n. 15)		Regione direzione ambiente
	sistema collegamenti materiali	art. 37 c.2; art. 38	prestazione	16	<b>N. di spostamenti nel servizio pubblico</b> su gomma nelle tratte di competenza provinciale	Dato alimentato da uffici provinciali o agenzia per la mobilità. (Vedi scheda descrittiva n. 16)		Provincia, Osservatorio progetti infrastrutture
	sistema collegamenti materiali	art. 37 c.2 f.8; art. 38	stato	17	<b>N. di spostamenti per mezzo del Sistema Ferroviario metropolitano (SFM)</b>	Dato alimentato da agenzia per la mobilità. (Vedi scheda descrittiva n. 17)		Provincia, Osservatorio progetti infrastrutture

PTC2			INDICATORE DI MONITORAGGIO			NOTE	RIF. A CHECKLIST	SOGGETTO RESPONSABILE PRODUZIONE DATO
OBIET.	SISTEMA	AZIONI/ ART.	TIPO	N.	INDICATORE			
RIDUZIONE DELLE PRESSIONI AMBIENTALI E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA	sistema collegamenti materiali	art. 38	prestazione	18	<b>Rapporto spostamenti trasporto pubblico/spostamenti trasporto privato</b> sulle tratte servite dal trasporto pubblico di competenza provinciale	Dato alimentato da uffici provinciali o agenzia per la mobilità. (Vedi scheda descrittiva n. 18)		Provincia, Osservatorio progetti infrastrutture
	sistema collegamenti materiali	art. 37 c. 2i; art. 38, 42	Stato prestazione	19	<b>Km di piste ciclabili previste:</b> valore assoluto e quota parte collegata alle dorsali provinciali (art. 42 delle NdA del PTC2)	Alimentato dalla <i>checklist</i> . (Vedi scheda descrittiva n. 19)	domande 30 e 31	Provincia, Osservatorio progetti infrastrutture
	sistema collegamenti materiali	art. 34 c. 5h); art. 35 c. 5i)	stato	20	<b>Km di piste ciclabili realizzate:</b> valore assoluto e incremento rispetto alla fine del 2011	Dato alimentato da uffici provinciali (Vedi scheda descrittiva n. 20)		Provincia, Osservatorio progetti infrastrutture
	pressioni ambientali e difesa suolo	art. 37 c.2	stato	21	<b>Emissioni in atmosfera</b> suddivisi per macroattività e tipo di inquinante	Dato alimentato da uffici provinciali (Vedi scheda descrittiva n. 21)		Provincia di Torino
	pressioni ambientali e difesa suolo	art. 7 c. 1 d) art. 14 c. 3 d)	prestazione	22	<b>Numero di comuni</b> adeguati alla Variante "Seveso" al PTC (DCR n. 23-4501/2010): valore assoluto e % sul totale dei comuni obbligati	Alimentato da <i>checklist</i> . (Vedi scheda descrittiva n. 22)	domanda 2	Provincia O.C.S.
	pressioni ambientali e difesa suolo	art. 50	prestazione	23	<b>N. di comuni adeguati al PAI:</b> valore assoluto e % su totale comuni obbligati	Alimentato dalla <i>checklist</i> . (Vedi scheda descrittiva n. 23)	domanda 1	Provincia O.C.S.

PTC2			INDICATORE DI MONITORAGGIO			NOTE	RIF. A CHEKLIST	SOGGETTO RESPONSABILE PRODUZIONE DATO
OBIET.	SISTEMA	AZIONI/ ART.	TIPO	N.	INDICATORE			
TUTELA, VALORIZZAZIONE ED INCREMENTO DELLA RETE ECOLOGICA, DEL PATRIMONIO NATURALISTICO E DELLA BIODIVERSITÀ	sistema verde e aree libere	art. 35	stato	24	<b>Estensione dei territori coperti da foreste e da boschi:</b> valore assoluto e variazione % rispetto alla fine del 2011	Indicatore alimentato da Regione-IPLA e uffici provinciali. (Vedi scheda descrittiva n. 24)		Provincia, Osservatorio risorse agricole e forestali
	sistema verde e aree libere	artt. 13, 41 c. 1 j), 47 c. 5 c), 49 c. 9 d)	prestazione	25	<b>Quantità di risorse economiche impiegate per compensazioni ecologiche e numero di interventi di compensazione attuati dalla provincia e/o in concorso con la provincia a seguito della realizzazione di impianti/infrastrutture</b>	Indicatore da suddividere per tipologia di compensazione ambientale. (Vedi scheda descrittiva n. 25)		Provincia, Osservatorio progetti infrastrutture Osservatorio sistema del Verde
	sistema verde e aree libere	artt. 13, 35, 41 c.1 j); artt. 47 c.5 c), 49 c. 9 d)	prestazione	26	<b>N. di PRG che prevedono misure di compensazione ecologica</b>	Indicatore alimentato dalla <i>checklist</i> . (Vedi scheda descrittiva n. 26)	domanda 38	Provincia, O.C.S.
	sistema verde e aree libere	art. 26	stato	27	<b>Superficie di compensazioni forestali</b> (effettuate ai sensi dell'art.19 LR 4/2009)	(Vedi scheda descrittiva n. 27)		Provincia, Osservatorio risorse agricole e forestali
	sistema verde e aree libere	art. 35	prestazione	28	<b>N. di comuni che recepiscono la rete ecologica provinciale e individuano la rete ecologica</b> locale all'interno del PRG: valore assoluto e incremento % rispetto al 2011 (valore 0)	Indicatore alimentato dalla check list. (Vedi scheda descrittiva n. 28)	domanda 26	Provincia, urbanistica e aree verdi
	governance	art. 36	prestazione	29	<b>N. di piani d'area</b> delle aree protette (provinciali) adottati: valore assoluto e incremento % rispetto alla fine del 2011	Indicatore alimentato dalla Provincia. (Vedi scheda descrittiva n. 29)		Provincia, Osservatorio sistema del Verde
	sistema verde e aree libere	art. 36	stato	30	<b>Superficie delle aree provinciali protette:</b> variazione valore assoluto % rispetto alla fine del 2011	Indicatore alimentato dalla Provincia. (Vedi scheda descrittiva n. 30)		Provincia, Osservatorio sistema del Verde
	governance	art. 35 c.9; art. 45 c. 3 d)	prestazione	31	<b>N. di contratti</b> di fiume e/o di lago stipulati: valore assoluto e incremento % rispetto alla fine del 2011	E' anche un indicatore di governance. Indicatore alimentato dalla Provincia. (Vedi scheda descrittiva n. 31)		Provincia, Osservatorio sistema del Verde
	governance	art. 35 cc. 8,10,11; artt. 43, 45 c. 3 d)	prestazione	32	<b>Numero di progetti</b> o programmi di carattere sovracomunale finalizzati a promuovere e incentivare l'attuazione delle reti ecologiche provinciali e locali	Indicatore alimentato dalla Provincia. (Vedi scheda descrittiva n. 32)		Provincia, Osservatorio sistema del Verde

PTC2			INDICATORE DI MONITORAGGIO			NOTE	RIF. A CHECKLIST	SOGGETTO RESPONSABILE PRODUZIONE DATO
OBIET.	SISTEMA	AZIONI/ ART.	TIPO	N.	INDICATORE			
COMPLETAMENTO ED INNOVAZIONE DEL SISTEMA DELLE CONNESSIONI MATERIALI ED IMMATERIALI	collegamenti materiali	art. 37 c.2; art. 38	prestazione	33	Risorse destinate ad interventi di miglioramento/potenziamento/messa sicurezza della rete stradale provinciale	Indicatore alimentato dalla Provincia. (Vedi scheda descrittiva n. 33)		Provincia, Osservatorio progetti infrastrutture
	collegamenti materiali	art. 37 c.2 f.7; art. 38	prestazione	34	Incidentalità sulle strade provinciali	Quantificare gli incidenti causati da scontri con fauna. Indicatore alimentato dalla Provincia. (Vedi scheda descrittiva n. 34)		Provincia, Osservatorio progetti infrastrutture
	collegamenti materiali	art. 37 c.2; art. 38	prestazione	35	km di nuove infrastrutture stradali realizzate dalla Provincia: variazione valore assoluto e % su quelle in progetto (tav. 4.3 del PTC2) di competenza provinciale	Da leggere in rapporto con l'indicatore delle compensazioni. Alimentato dalla Provincia. (Vedi scheda descrittiva n. 35)		Provincia, Osservatorio progetti infrastrutture
	collegamenti materiali	art. 37 c.2 f.4	stato	36	N. di posti auto realizzati in parcheggi di interscambio	Alimentato dalla Provincia. (Vedi scheda descrittiva n. 36)		Provincia, Osservatorio progetti infrastrutture

PTC2			INDICATORE DI MONITORAGGIO			NOTE	RIF. A CHECKLIST	SOGGETTO RESPONSABILE PRODUZIONE DATO
OBIET.	SISTEMA	AZIONI/ ART.	TIPO	N.	INDICATORE			
OBIETTIVO TRASVERSALE DI ATTUAZIONE PTC2	governance		prestazione	37	N. di servizi che hanno tra gli obiettivi PEG "attuazione del PTC2"	(Vedi scheda descrittiva n. 37)		Provincia, PEG, rendiconti e bilancio
	governance	art. 9	prestazione	38	Quantità di risorse economiche e umane impegnate dalla provincia su progetti-programmi di carattere sovracomunale	(Vedi scheda descrittiva n. 38)		Provincia, PEG, rendiconti e bilancio
	governance	art. 10	prestazione	39	Numero di PRG adeguati al PTC2	Indicare con quale procedura urbanistica. (Vedi scheda descrittiva n. 39)		Provincia, Osservatorio mosaicatura PRG
	governance	art. 35 c. 6 b	prestazione	40	N. di P.R.G. che prevedono sistemi di perequazione urbanistica	Indicatore alimentato dalla checklist. (Vedi scheda descrittiva n. 40)	domande 1, 17	Provincia, Osservatorio mosaicatura PRG
	governance	art. 21 cc. 4, 9 bis; art. 26 c.3; art. 27 c. 4; art. 34 c. 2 b; art. 41 c. 1 J); art. 46 c.1	prestazione	41	N. di P.R.G. che prevedono specifiche norme per il contenimento dell'impermeabilizzazione dei suoli	Indicatore alimentato dalla checklist. (Vedi scheda descrittiva n. 41)	domanda 19	Provincia, Osservatorio mosaicatura PRG
	governance	art. 14 c.4; art. 45 c.3	prestazione	42	N. di P.R.G. che contengono norme specifiche per contenimento consumi energetici e idrici	Indicatore alimentato dalla checklist. (Vedi scheda descrittiva n. 42)	domanda 18	Provincia, Osservatorio mosaicatura PRG
	governance	art. 46 c.7; art. 47 c.4	prestazione	43	N. di P.R.G. che prescrivono il ricorso a tecniche ingegneria naturalistica nelle fasce periferuviali	Indicatore alimentato dalla checklist. (Vedi scheda descrittiva n. 43)	domanda 34	Provincia, Osservatorio mosaicatura PRG

NOTA: i *target* saranno aggiornati e meglio definiti nel corso dell'attuazione del piano di monitoraggio

[1] Si fa riferimento alla definizione di edilizia sociale utilizzata "all'osservatorio provinciale "fabbisogno abitativo"

[2] Disponibili = previsti dal PRG come nuovo impianto e esistente recuperato

[3] Vedi Stralcio piano per la mobilità 2006 e DGR 23 luglio 2007, n. 64-6526

[4] Ipotizzando incrementi di popolazione pari ai valori max consentiti per tutti i comuni, risulterebbe non raggiunto l'obiettivo di un maggiore incremento % di popolazione residente nei comuni di diffusione urbana.



## SCHEDE DESCRITTIVE DEGLI INDICATORI DEL MONITORAGGIO AMBIENTALE

Indicatore n. 1	
<b>Nome</b>	<b>Consumo di suolo effettivo</b>
<b>Tipo di indicatore</b>	Stato
<b>Metrica</b>	Superficie (unità di riferimento: ha) e tasso di incremento annuo (ha/anno)
<b>Definizione</b>	Misura della superficie di suolo occupato da aree urbanizzate e infrastrutture
<b>Obiettivo di riferimento</b>	Contenimento del consumo di suolo e dell'utilizzo delle risorse naturali.
<b>riferimento NTA</b>	Art. 15, 16, 17
<b>Eventuali target</b>	Target qualitativo: diminuzione del tasso di incremento medio annuo rispetto a quello registrato nel periodo 1990-2010
<b>Modalità di raccolta del dato</b>	Il dato viene prodotto dall'Osservatorio del Consumo di Suolo mediante foto interpretazione delle ortofotocarte digitali in possesso della Provincia (ultimo volo disponibile del 2010)
<b>Descrizione, specifiche tecniche e info. aggiuntive</b>	<p>Le ortofotocarte sono elaborate in ambiente GIS secondo il metodo già utilizzato dall'Osservatorio provinciale sul consumo di suolo per produrre i dati nel periodo 1990-2006 (che hanno informato l'elaborazione del PTC2) e il successivo aggiornamento relativo al periodo 2006-2010. Questo utilizza come base di partenza per l'individuazione delle aree urbanizzate, il dato estratto dalla Carta Tecnica Regionale Numerica CTRN alla scala 1:10.000.</p> <p>Partendo dai poligoni rappresentanti i singoli edifici, si riportano le informazioni in ambiente GRID, su ognuna delle coperture ottenute è stato quindi generato, attraverso procedure standardizzate, il corrispondente livello di «aree consumate», attraverso la creazione di un buffer di 50 m ed una successiva operazione di buffer negativo in modo tale da «modellare» le aree sull'effettivo perimetro di pertinenza (Fig. 14).</p> <p>Le superfici così generate, sono poi state integrate con una valutazione qualitativa puntuale atta a considerare le singole aree intercluse ai poligoni creati come consumate o meno. Sono valutate come consumate, a questo fine, quelle superfici che, pur non ancora antropizzate, per processi di urbanizzazione ad esse circostanti risultano perdere la propria vocazione agricola o naturale.</p>

Indicatore n. 2	
<b>Nome</b>	<b>Superficie aree dense, di transizione, libere</b>
<b>Tipo di indicatore</b>	prestazione
<b>Metrica</b>	Superficie (unità di riferimento: ha) e ripartizione %
<b>Definizione</b>	Misura della superficie delle aree classificate come dense, libere e di transizione (ex art. 15 delle NTA) dagli strumenti urbanistici generali approvati e/o loro varianti.
<b>Obiettivo di riferimento</b>	Contenimento del consumo di suolo e dell'utilizzo delle risorse naturali.
<b>riferimento NTA</b>	Art. 15, 16
<b>Eventuali target</b>	Target qualitativo: incremento fino alla classificazione del 100% del territorio provinciale. valore assoluto e % sul totale della superficie provinciale e distribuzione % sul totale della superficie oggetto di classificazione
<b>Modalità di raccolta del dato</b>	Il dato viene alimentato dalla <i>checklist</i>
<b>Descrizione, specifiche tecniche e info. aggiuntive</b>	L'indicatore misura il valore assoluto della superficie territoriale classificata; la % di questa sul totale della superficie provinciale e la ripartizione % di ciascuna classe sul totale della superficie classificata e sul totale della superficie provinciale.

<b>Indicatore n. 3</b>	
<b>Nome</b>	<b>Variazione del Suolo Urbanizzato su base giuridica</b>
<b>Tipo di indicatore</b>	Prestazionale
<b>Metrica</b>	Superficie (Unità di misura di riferimento: ettari - ha)
<b>Definizione</b>	Somma delle aree a destinazione d'uso non agricola (come da mosaicatura dei PRG), escludendo le aree a parchi ex art. 22 L.R. 56/77 e contando le aree a servizi ex art. 21 della LR 56/77 in misura del 60% della superficie totale.
<b>Obiettivo di riferimento</b>	Contenimento del consumo di suolo e dell'utilizzo delle risorse naturali
<b>Riferimento NTA</b>	Art. 15, 16, 17
<b>Eventuali target</b>	Target qualitativo: minimizzazione dell'incremento annuo a partire dal dato registrato dalla mosaicatura dei PRG all'entrata in vigore del PTC2
<b>Modalità di raccolta del dato</b>	Il dato è principalmente raccolto tramite la <i>checklist</i> , domande 22 e 23, che richiedono di indicare la presenza ed eventualmente la superficie delle nuove aree di espansione introdotte dalla variante. Queste, in riferimento alla nomenclatura utilizzata dalla mosaicatura dei PRG, sono classificate in aree di espansione residenziale (R3), produttive (P3), polifunzionali e miste (M3), terziarie (T3) e turistico-ricettive (H3). La domanda 23 riguarda invece le aree a servizi comunali e intercomunali, classificate dalla mosaicatura Sc e Si. I compilatori sono quindi chiamati a ricondurre le aree di espansione previste dalla variante alle tipologie standard riportate e a darne quantificazione. Tali dati popolano l'indicatore, sia in termini complessivi, sia in sottoindicatori per ciascuna delle categorie descritte. Per i servizi solo una quota parte della superficie è considerata suolo urbanizzato (cfr. punto successivo)
<b>Descrizione, specifiche tecniche e info. aggiuntive</b>	<p>L'art 16 delle NTA del piano stabilisce che sono inedificabili le aree libere, fatti salvi i diritti sanciti dagli strumenti di pianificazione vigenti. Nella misurazione del consumo di suolo non si può infatti ignorare lo stato giuridico dello stesso, per cui una porzione di territorio può non essere al momento urbanizzata, ma può diventarlo in base alle previsioni del piano regolatore vigente. È evidente quindi che le prescrizioni del nuovo PTC2 non hanno effetto su tali situazioni: da un punto di vista urbanistico si tratta di suolo "già consumato", anche se il consumo non si è ancora prodotto e a prescindere dal fatto che si produrrà effettivamente in futuro o meno. Il riferimento per la misurazione di tale indicatore su scala provinciale in questo caso è costituito dalla mosaicatura dei piani regolatori generali operata come attività dall'Osservatorio Consumo di suolo della Provincia. Tale attività è finalizzata alla costruzione di un database regionale nel quale le diverse destinazioni d'uso definite dai singoli strumenti comunali, trasmessi dai comuni alla provincia, sono classificate in alcune categorie, riportate nella tabella seguente. A tal proposito la Provincia ha sottoscritto un protocollo d'intesa con i comuni.</p> <p>Per una migliore definizione del suolo consumato si è deciso di non includere in tale classificazione le aree verdi di grande dimensione (grandi parchi urbani od extraurbani), che possono svolgere le funzioni ecologiche principali delle aree naturali, spesso più che le aree agricole ad uso intensivo.</p> <p>Per procedere in modo standardizzato, si è deciso di considerare tali tutte le aree classificate come secondo l'art. 22 della L.R. 56/77 (standard urbanistici: servizi sociali ed attrezzature di interesse generale) che prevedono nei comuni con più di 20.000 abitanti una dotazione aggiuntiva, rispetto agli standard di livello comunale, di 17,5 mq/abitante, di cui la maggior parte (15 mq/abitante) di norma destinata a parchi pubblici urbani e comprensoriale. Per conteggiare anche le aree verdi urbane che non rientrano nella definizione precedente si è deciso di procedere per via sintetica: la mosaicatura dei PRG non consente infatti di distinguere, all'interno delle aree a servizi di cui all'art 21 fra aree verdi e altre tipologie di aree a standard; la LUR indica una ripartizione di massima delle aree a standard per la quale le aree verdi ammonterebbero a 12,5 mq/ab. pari cioè alla metà delle aree a servizi. Cautelativamente, si può stimare che le aree "verdi" in senso ecologico siano più prossime al 40% della superficie complessiva a servizi, considerando che parte delle aree a verde è impermeabilizzate o comunque antropizzate (aree per il gioco, percorsi pedonali e ciclabili, viali di accesso etc...).</p> <p>L'attuale livello di aggiornamento della mosaicatura provinciale dei PRG non consente di calcolare l'indicatore su tutto il territorio provinciale: si prevede quindi di riferire il dato a un campione di comuni rappresentativo, costituito da 150 comuni la cui mosaicatura è aggiornata. Tale campione è da considerarsi comunque molto significativo, dal momento che comprende la maggior parte dei grossi comuni della provincia, (in particolare dell'area metropolitana torinese), corrispondenti al 50% della superficie provinciale e al 77 % della popolazione complessiva.</p> <p>I dati raccolti dovranno essere integrati nel sistema di monitoraggio avviato dal PTR con particolare riferimento all'attività del gruppo di lavoro Interdirezionale sul monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte.</p>

Indicatori n. 4.1 – 4.2 – 4.3 – 4.4 – 4.5	
<b>Nome</b>	<b>Incremento della Capacità insediativa teorica residenziale CIRT</b>
<b>Tipo di indicatore</b>	Prestazione
<b>Metrica</b>	Abitanti insediabili
<b>Definizione</b>	La capacità insediativa teorica residenziale è il numero di abitanti virtuali insediabili in un comune ed è data dal rapporto fra volumetria edificata ed edificabile in tutte le aree residenziali o a parziale destinazione residenziale prevista dal Piano Regolatore Generale e l'indice volumetrico abitativo stabilito dal piano stesso ( $\geq 90$ mc/abitante). A partire dall'indicatore di base, si prevede di calcolare anche i seguenti indicatori derivati (in ogni caso è calcolato sia il valore assoluto che %): 4.1 - CIRT suddivisa rispettivamente in aree di ristrutturazione, completamento e nuovo impianto 4.2 - CIRT suddivisa in aree dense, di transizione e libere 4.3 – CIRT in comuni con popolazione >3.000 abitanti 4.4 – CIRT in comuni con popolazione <3.000 abitanti 4.5 – CIRT nei comuni ricadenti e non ricadenti in ambiti di diffusione urbana
<b>Obiettivo di riferimento</b>	Contenimento del consumo di suolo e dell'utilizzo delle risorse naturali. Nelle aree dense, sono congruenti i processi di trasformazione, riuso e aumento della capacità insediativa, nel rispetto degli standard per servizi pubblici previsti dalla legislazione vigente. Nelle aree di transizione il PTC2 prevede un limitato incremento insediativo mediante progettazione e ristrutturazione urbanistica da sviluppare per settori. Nelle aree libere non sono consentiti nuovi insediamenti residenziali, fatte salve le disposizioni vigenti in materia di edificabilità dei suoli agricoli ex art. 25 LR 56/77. La politica del PTC2 è quindi quella di concentrare la maggior parte della nuova capacità insediativa in aree dense e, in seconda battuta, in aree di transizione e, alla scala provinciale, negli ambiti di diffusione urbana individuati dal PTC2. L'indicatore fornisce una misura quantitativa della distribuzione della CIRT nelle diverse tipologie di aree e serve quindi a valutare il raggiungimento dell'obiettivo di soddisfare la domanda insediativa attraverso l'utilizzo di stock abitativo inutilizzato e interventi di riconversione e riqualificazione del costruito.
<b>riferimento NTA</b>	Art. 17, art. 21 comma 7, art. 22 c4, art. 23 c4
<b>Eventuali target</b>	Incremento della CIRT non superiore a: 4.1: incremento della quota parte di CIRT collocata nelle aree di ristrutturazione rispetto a quella collocata nelle aree di nuovo impianto 4.2: tendenziale distribuzione della CIRT preferibilmente nelle aree dense 4.3: incremento $\leq 5\%$ CIRT del PRG vigente; incremento aggiuntivo del 7,5% con nuovi interventi di ristrutturazione urbanistica; incremento aggiuntivo del 2,5% nel caso di utilizzo della perequazione ai fini ambientali; incremento aggiuntivo del 2,5% per comuni con consistente fabbisogno abitativo sociale (di cui all'art. 23 c. 1-3 4.4: : incremento $\leq 10\%$ CIRT del PRG vigente; incremento aggiuntivo del 7,5% con nuovi interventi di ristrutturazione urbanistica; incremento aggiuntivo del 2,5% nel caso di utilizzo della perequazione ai fini ambientali; incremento aggiuntivo del 2,5% per comuni con consistente fabbisogno abitativo sociale (di cui all'art. 23 c. 1-3 4.5: incremento CIRT $\leq$ alle soglie precedenti, maggiorate del 2,5%
<b>Modalità di raccolta del dato</b>	Il dato è fornito alla provincia dai comuni per mezzo della <i>checklist</i> (domande n. 30.1 e 30.2).
<b>Descrizione, specifiche tecniche e informazioni aggiuntive</b>	Come specificato dall'art. 21 delle NTA, ai fini del calcolo dell'aumento della capacità insediativa del P.R.G. vengono considerati tutti gli interventi di nuovo impianto, di nuova costruzione e di ristrutturazione urbanistica o edilizia che generano nuovo peso insediativo; restano esclusi gli interventi relativi alle residenze rurali.

Indicatore n. 5	
<b>Nome</b>	<b>Superficie di suoli di I, II e III classe di capacità d'uso del suolo a destinazione agricola</b>
<b>Tipo di indicatore</b>	Prestazione
<b>Metrica</b>	Superficie/tempo (variazione valore assoluto e variazione %)
<b>Definizione</b>	Superficie dei suoli di I e II classe di capacità d'uso (come definiti dalla carta di capacità d'uso dei suoli elaborata per Regione Piemonte e Provincia di Torino da IPLA) a destinazione urbanistica agricola (quindi considerati suolo non consumato secondo la definizione dell'indicatore 1).
<b>Obiettivi</b>	Contenimento del consumo di suolo e dell'utilizzo delle risorse naturali. L'art 17 comma 8 stabilisce che il piano contrasta l'edificazione in terreni di eccellente e buona fertilità e ad alta vocazione agricola, ad eccezione di dimostrate esigenze di tipo ambientale, viabilistico, economico, sociale che perseguano l'interesse collettivo quando manchino possibilità localizzative alternative.
<b>riferimenti alle NTA</b>	Art. 17 c.8
<b>Eventuali target</b>	Le NTA non stabiliscono un <i>target</i> quantitativo, l'obiettivo generale è quindi la minimizzazione del decremento delle superfici esistenti.
<b>Modalità di raccolta del dato</b>	La superficie effettivamente consumata è determinata dall'Osservatorio del consumo di suolo secondo la stessa metodologia descritta per l'indicatore 1. In ambiente GIS sarà calcolata la quota parte del suolo consumato che ricade, rispettivamente, in terreni di I e II classe di capacità d'uso e che ne diminuisce quindi l'effettiva disponibilità ad uso agricolo. Inoltre i comuni sono tenuti a fornire i dati relativi alle superfici di nuovi insediamenti su suoli di I e II classe attraverso la <i>checklist</i>
<b>Descrizione, specifiche tecniche e info. aggiuntive</b>	Il dato di partenza all'entrata in vigore del PTC2 è calcolato sottraendo dalla superficie complessiva di suoli di I e II classe, la superficie di suolo consumato come definita dall'Osservatorio provinciale (si veda indicatore 1). Cambi nella superficie disponibile ad uso agricolo dei suoli di I e II classe possono essere determinati, oltre che dal consumo ad opera dell'urbanizzazione, anche da riclassificazioni pedologiche a seguito di studi più approfonditi. Il riferimento è costituito dalla cartografia prodotta e periodicamente aggiornata da IPLA

Indicatore n. 6	
<b>Nome</b>	<b>Superficie nuove aree produttive</b>
<b>Tipo di indicatore</b>	Prestazione
<b>Metrica</b>	Superficie e superficie/tempo (valore assoluto e tasso di incremento annuo).
<b>Definizione</b>	Insieme delle nuove superfici a destinazione d'uso produttiva e degli ampliamenti delle superfici esistenti a destinazione d'uso produttiva. Sono definiti tre indicatori derivati: 6.1 quota parte ricadente in ambiti produttivi di I livello; 6.2 quota parte ricadente in ambiti produttivi di II livello.
<b>Obiettivi di riferimento</b>	Sviluppo socio-economico del territorio. La strategia è quella di concentrare le localizzazioni produttive e il recupero/riutilizzo di quelle esistenti. A tal fine vengono individuate le aree più adeguata ad accogliere nuovi insediamenti residenziali, articolate in ambiti produttivi di I e II livello (art. 24 comma 5)
<b>Riferimenti alle NTA</b>	Art. 24 e 25 delle NTA.
<b>Eventuali target</b>	Tendenziale concentrazione degli ampliamenti e delle nuove aree produttive all'interno degli ambiti di produttivi di I e II livello.
<b>Modalità di raccolta del dato</b>	Il dato è derivato dall'indicatore n. 3, di cui in pratica costituisce un indicatore derivato. Gli indicatori 6.1 e 6.2 sono elaborati dagli uffici provinciali tramite map overlay, mentre la superficie di nuove aree produttive/ampliamenti localizzata su aree industriali dismesse o sottoutilizzate è un dato fornito dai comuni attraverso la <i>checklist</i>

Indicatore n. 6 bis	
<b>Nome</b>	<b>Sul a destinazione produttiva in aree dismesse e/o sottoutilizzabile</b>
<b>Tipo di indicatore</b>	Prestazione
<b>Metrica</b>	Prestazione
<b>Definizione</b>	Superficie e superficie/tempo (valore assoluto e tasso di incremento annuo).
<b>Obiettivi di riferimento</b>	Superficie utile lorda a destinazione produttiva in aree produttive dismesse e/o sottoutilizzabile
<b>Riferimenti alle NTA</b>	Sviluppo socio-economico del territorio. La strategia è quella di riutilizzare le aree e le strutture produttive esistenti inutilizzate o sottoutilizzate. (art. 24 comma 3)
<b>Eventuali target</b>	Art. 24 delle NTA.
<b>Modalità di raccolta del dato</b>	Tendenziale incremento del riuso di aree e strutture produttive esistenti inutilizzate o sottoutilizzate.
	Il dato è fornito dai Comuni attraverso la <i>checklist</i>

Indicatore n. 7 e 7.1	
<b>Nome</b>	Prestazione
<b>Tipo di indicatore</b>	Superficie; andamento nel tempo (superficie/anno)
<b>Metrica</b>	Somma della S.T. delle aree perimetrale dagli strumenti urbanistici comunali come localizzazioni commerciali L1, L2 o addensamenti commerciali A5 ai sensi della legislazione regionale sul commercio. Indicatore 7.1: quota parte di superfici individuate dai piani comunali a seguito dell'entrata in vigore del PTC2, che ricade su aree dismesse o sottoutilizzate
<b>Definizione</b>	Sviluppo socio economico e contenimento del consumo di suolo. Il PTC2 promuove il riuso a fini commerciali di contenitori edilizi esistenti non più utilizzati o sottoutilizzati
<b>Obiettivi di riferimento</b>	Art. 33 c. 4
<b>Riferimenti alle NTA</b>	Il target qualitativo è massimizzare la quota parte di localizzazioni commerciali individuate su aree dismesse e sottoutilizzate
<b>Eventuali target</b>	Il dato sulle superfici delle localizzazioni commerciali, così come l'eventuale localizzazione su aree dismesse è fornito dai comuni tramite la <i>checklist</i>
<b>Modalità di raccolta del dato</b>	L'indicatore misura il valore complessivo delle superfici all'entrata in vigore del PTC2 e il valore incrementale nel corso del tempo (cadenza annuale).

Indicatore n. 8	
<b>Nome</b>	<b>Aree produttive APEA</b>
<b>Tipo di indicatore</b>	Prestazione
<b>Metrica</b>	Superficie
<b>Definizione</b>	Somma delle superfici di ambiti produttivi individuati dai PRGC da realizzarsi e/o riconvertirsi come aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA)
<b>Obiettivi di riferimento</b>	Sviluppo socio economico e miglioramento della qualità della vita.
<b>Riferimenti alle NTA</b>	Art. 24 comma 3
<b>Eventuali target</b>	Massimizzare il rapporto fra nuove aree produttive APEA e il totale delle nuove aree produttive individuate dai piani comunali (indicatore 6)
<b>Modalità di raccolta del dato</b>	Fornito dai comuni tramite <i>checklist</i>
<b>Specifiche tecniche e info. aggiuntive</b>	L'indicatore considera il valore assoluto delle superfici degli ambiti produttivi APEA a partire dall'entrata in vigore del Piano e l'andamento nel corso del tempo.

<b>Indicatore n. 9</b>	
<b>Nome</b>	<b>Esercizi di vicinato e medie strutture di vendita</b>
<b>Tipo di indicatore</b>	stato
<b>Metrica</b>	numero
<b>Definizione</b>	Numero complessivo degli esercizi commerciali di vicinato e delle medie strutture di vendita (come definiti dalla legislazione regionale in materia di commercio) attivi in Provincia di Torino
<b>Obiettivi di riferimento</b>	Sviluppo economico. I comuni favoriscono l'insediamento, nei centri storici e nel tessuto edilizio-urbanistico esistente, di esercizi di vicinato e di medie strutture di vendita.
<b>Riferimenti alle NTA</b>	Art. 33 c. 4
<b>Eventuali target</b>	Non diminuzione rispetto al valore di partenza (2011)
<b>Modalità di raccolta del dato</b>	Dato prodotto annualmente dall'osservatorio regionale del commercio
<b>Specifiche tecniche e info. aggiuntive</b>	Dato raccolto con cadenza annuale.

<b>Indicatore n. 10</b>	
<b>Nome</b>	<b>Numero di accordi intercomunali realizzati</b>
<b>Tipo di indicatore</b>	Prestazione
<b>Metrica</b>	Numero
<b>Definizione</b>	Numero di Protocolli di Intesa e Accordi di Programma (ex art. 9) relativi ad Ambiti di approfondimento sovacomunali stipulati dalla Provincia di Torino
<b>Obiettivi di riferimento</b>	Sviluppo socio economico. Persegue anche l'obiettivo trasversale di attuazione del PTC2
<b>Riferimenti alle NTA</b>	Art. 9 c. 5 e 6
<b>Eventuali target</b>	
<b>Modalità di raccolta del dato</b>	Dato prodotto dagli uffici provinciali competenti

<b>Indicatore n. 11</b>	
<b>Nome</b>	<b>Energia elettrica da fonti rinnovabili</b>
<b>Tipo di indicatore</b>	Stato
<b>Metrica</b>	Energia/tempo - MWh/anno
<b>Definizione</b>	Energia elettrica immessa in rete prodotta nel territorio della Provincia di Torino da fonti rinnovabili. Indicatore derivato: quota parte rispetto al totale dell'energia prodotta ed immessa in rete nel territorio provinciale
<b>Obiettivi di riferimento</b>	Riduzione delle pressioni ambientali e miglioramento della qualità della vita.
<b>Riferimenti alle NTA</b>	Art. 30
<b>Eventuali target</b>	Aumentare la quota parte di energia prodotta da fonti rinnovabili sul totale dell'energia prodotta all'interno del territorio provinciale rispetto al dato di partenza (2011)
<b>Modalità di raccolta del dato</b>	Dato prodotto dagli uffici provinciali competenti
<b>Specifiche tecniche e info. aggiuntive</b>	Le fonti energetiche rinnovabili sono quelle stabilite dalla legislazione nazionale. Dall'indicatore principale sono derivati anche la quote parti di energia prodotta derivanti dalle singole fonti (idroelettrico, geotermico, solare, eolico, biomasse, termovalorizzazione)

<b>Indicatore n. 12</b>	
<b>Nome</b>	<b>Energia erogata tramite teleriscaldamento</b>
<b>Tipo di indicatore</b>	Stato
<b>Metrica</b>	Energia/anno MWh/anno
<b>Definizione</b>	Quantità complessiva annua di calore fornito tramite rete di teleriscaldamento in Provincia di Torino
<b>Obiettivi di riferimento</b>	Riduzione delle pressioni ambientali e miglioramento della qualità della vita; nello specifico estendere la rete di teleriscaldamento e quindi l'energia erogata
<b>Riferimenti alle NTA</b>	Art. 30
<b>Eventuali target</b>	
<b>Modalità di raccolta del dato</b>	Dato disponibile presso gli uffici regionali competenti

<b>Indicatore n. 13</b>	
<b>Nome</b>	<b>Superficie di edilizia sociale disponibile</b>
<b>Tipo di indicatore</b>	Stato/prestazionale (esistenti ed in progetto dopo l'entrata in vigore del PTC2)
<b>Metrica</b>	Superficie (mq) Sul
<b>Definizione</b>	Superficie complessiva degli alloggi (Sul) di edilizia sociale e convenzionata presenti sul territorio provinciale e in progetto
<b>Obiettivi di riferimento</b>	Miglioramento della qualità della vita; nello specifico soddisfare il fabbisogno di edilizia sociale residenziale. I PRG formulano e motivano le scelte insediative riservando significative quote del dimensionamento globale di nuovi insediamenti all'edilizia residenziale sociale.
<b>Riferimenti alle NTA</b>	Art. 18 comma 4; art 23
<b>Eventuali target</b>	Minimizzazione del fabbisogno di edilizia sociale, come definito dall'Osservatorio Provinciale competente
<b>Modalità di raccolta del dato</b>	La superficie in progetto è un dato fornito dai comuni tramite <i>checklist</i> e trattato dall'osservatorio Provinciale sul fabbisogno abitativo.
<b>Specifiche tecniche e info. aggiuntive</b>	Per edilizia sociale si fa riferimento alla definizione utilizzata dall'Osservatorio Provinciale "fabbisogno abitativo". Per superficie disponibile si intende quella effettivamente realizzata, mentre quella in progetto comprende quella prevista dai PRG come nuovo impianto e l'esistente recuperato.

<b>Indicatore n. 14</b>	
<b>Nome</b>	<b>Alloggi di edilizia sociale disponibili e in progetto</b>
<b>Tipo di indicatore</b>	Stato/Prestazionale (esistenti e in progetto dopo l'entrata in vigore del PTC2)
<b>Metrica</b>	Numero
<b>Definizione</b>	Numero di alloggi di edilizia sociale esistenti e previsti
<b>Obiettivi di riferimento</b>	Miglioramento della qualità della vita e soddisfare il fabbisogno di edilizia sociale residenziale.
<b>Riferimenti alle NTA</b>	Art. 23
<b>Eventuali target</b>	Minimizzare il fabbisogno di edilizia sociale, come definito dall'Osservatorio Provinciale
<b>Modalità di raccolta del dato</b>	Il numero di alloggi disponibili è fornita dall'Osservatorio del fabbisogno abitativo che a sua volta riceve i dati dai comuni e dalle agenzie di locazione sociale.
<b>Specifiche tecniche e info. aggiuntive</b>	Non si tratta di un dato urbanistico. L'Osservatorio reperisce i dati dai comuni e dalle agenzie di locazione sociale

<b>Indicatore n. 15</b>	
<b>Nome</b>	<b>Siti bonificati</b>
<b>Tipo di indicatore</b>	stato
<b>Metrica</b>	Numero e % sul totale dei siti contaminati
<b>Definizione</b>	Numero di siti oggetto di bonifica nella Provincia di Torino e % sul totale dei siti da bonificare
<b>Obiettivi di riferimento</b>	Riduzione delle pressioni ambientali e miglioramento della qualità della vita
<b>Riferimenti alle NTA</b>	Art. 49
<b>Eventuali target</b>	-
<b>Modalità di raccolta del dato</b>	Dato ricavato dall'Anagrafe Regionale Siti contaminati/ Uffici della Provincia di Torino
<b>Specifiche tecniche e info. aggiuntive</b>	L'indicatore distingue i diversi tipi di intervento di bonifica come definiti dall'Anagrafe Regionale sui siti contaminati: bonifica e ripristino ambientale; bonifica e ripristino ambientale con misure di sicurezza, messa in sicurezza permanente, intervento concluso con messa in sicurezza d'emergenza. È calcolato come indicatore derivato il numero degli interventi conclusi sul totale dei siti da bonificare

<b>Indicatore n. 16</b>	
<b>Nome</b>	<b>Numero di spostamenti nel servizio pubblico su gomma nelle tratte di competenza provinciale</b>
<b>Tipo di indicatore</b>	Prestazione
<b>Metrica</b>	Numero di spostamenti/anno
<b>Definizione</b>	Numero complessivo di spostamenti sui mezzi di trasporto pubblico su gomma delle tratte di viabilità di competenza provinciali.
<b>Obiettivi di riferimento</b>	L'Obiettivo generale di riferimento è la riduzione delle pressioni ambientali e miglioramento della qualità della vita. Gli obiettivi specifici sono il contenimento delle pressioni sull'ambiente generate dalla mobilità e il potenziamento e integrazione della rete del trasporto pubblico
<b>Riferimenti NTA</b>	Art. 37 c. 2 (obiettivi del PTC2 in relazione alla mobilità); art. 38 (recepimento da parte dei PRG)
<b>Eventuali target</b>	Tendenziale incremento
<b>Modalità di raccolta del dato</b>	Il dato viene raccolto dall'Osservatorio Provinciale della Mobilità in collaborazione con l'Agenzia per la mobilità metropolitana (cfr. Quaderno di lavoro su mobilità e trasporti del PTC2)
<b>Specifiche tecniche e info. aggiuntive</b>	Il dato va letto insieme al successivo indicatore n. 17 relativo agli utenti del servizio ferroviario metropolitano. Insieme, i due indicatori forniscono il numero complessivo di spostamenti del servizio di trasporto pubblico sulle tratte di competenza provinciale. L'indicatore è prestazionale perché la Provincia ha un ruolo di gestione diretta sul servizio pubblico su gomma extraurbano.

<b>Indicatore n. 17</b>	
<b>Nome</b>	<b>N. di spostamenti del servizio ferroviario metropolitano</b>
<b>Tipo di indicatore</b>	Stato
<b>Metrica</b>	Numero di spostamenti/anno
<b>Definizione</b>	Numero complessivo di spostamenti che utilizzano il Servizio Ferroviario Metropolitano, come definito dall'agenzia per la mobilità metropolitana
<b>Obiettivi di riferimento</b>	L'obiettivo generale di riferimento è la riduzione delle pressioni ambientali e miglioramento della qualità della vita. Gli obiettivi specifici sono il contenimento delle pressioni sull'ambiente generate dalla mobilità e il potenziamento e integrazione della rete del trasporto pubblico
<b>Riferimenti NTA</b>	Art. 37 c. 2 (obiettivi del PTC2 in relazione alla mobilità); art. 38 (recepimento da parte dei PRG)
<b>Eventuali target</b>	Tendenziale incremento
<b>Modalità di raccolta del dato</b>	Il dato viene raccolto dall'Osservatorio Provinciale della Mobilità in collaborazione con l'Agenzia per la mobilità metropolitana (cfr. Quaderno di lavoro su mobilità e trasporti del PTC2)
<b>Specifiche tecniche e info. aggiuntive</b>	Il dato va letto insieme al precedente indicatore n. 16 relativo agli utenti del servizio pubblico su gomma. Insieme, i due indicatori forniscono il numero complessivo di spostamenti con servizio di trasporto pubblico sulle tratte di competenza provinciale. L'indicatore è di stato perché la Provincia non ha un ruolo di gestione diretta sul Servizio Ferroviario Metropolitano.

<b>Indicatore n. 18</b>	
<b>Nome</b>	<b>Rapporto fra spostamenti trasporto pubblico/privato</b>
<b>Tipo di indicatore</b>	Prestazione
<b>Metrica</b>	% (spostamenti/anno/spostamenti/anno)
<b>Definizione</b>	Numero di spostamenti con trasporto pubblico nelle tratte di competenza provinciale. L'indicatore è dato dal rapporto (indicatore 16+indicatore 17)/spostamenti con mezzo privato/anno
<b>Obiettivi di riferimento</b>	L'obiettivo generale di riferimento è la riduzione delle pressioni ambientali e miglioramento della qualità della vita. Gli obiettivi specifici sono il contenimento delle pressioni sull'ambiente generate dalla mobilità e il potenziamento e integrazione della rete del trasporto pubblico
<b>Riferimenti NTA</b>	Art. 37 c. 2 (obiettivi del PTC2 per la mobilità); art. 38 (recepimento da parte dei PRG)
<b>Eventuali target</b>	Tendenziale incremento
<b>Modalità di raccolta del dato</b>	Dato raccolto dall'Osservatorio Provinciale della Mobilità in collaborazione con l'Agenzia per la mobilità metropolitana (cfr. Quaderno di lavoro su mobilità e trasporti del PTC2)

<b>Indicatore n. 19</b>	
<b>Nome</b>	<b>Piste ciclabili previste</b>
<b>Tipo di indicatore</b>	prestazione
<b>Metrica</b>	Lunghezza (Km)
<b>Definizione</b>	Lunghezza complessiva delle piste ciclabili previste dai Piani Regolatori Generali Indicatore derivato: quota parte collegata al sistema delle dorsali provinciali, come individuate dal PTC2
<b>Obiettivi di riferimento</b>	L'obiettivo generale di riferimento è la riduzione delle pressioni ambientali e miglioramento della qualità della vita. L'obiettivo specifico è l'incremento dei percorsi ciclabili, perseguendo la continuità degli stessi sul territorio anche mediante individuazione cartografica dei tracciati delle "dorsali provinciali ciclabili"; obbligo di recepimento, approfondimento, completamento e manutenzione degli stessi nei PRGC comunali e da parte degli Enti proprietari.
<b>Riferimenti NTA</b>	Art. 37 c. 2 (obiettivi del PTC2 per la mobilità); art. 38 (recepimento da parte dei PRG)
<b>Eventuali target</b>	Tendenziale incremento
<b>Modalità di raccolta del dato</b>	Dato alimentato dalla <i>checklist</i>
<b>Specifiche tecniche e info. aggiuntive</b>	Il dato comprende sia le piste esistenti, sia quella previste dagli strumenti di pianificazione comunale ma non necessariamente realizzate

<b>Indicatore n. 20</b>	
<b>Nome</b>	<b>Piste ciclabili esistenti</b>
<b>Tipo di indicatore</b>	Stato
<b>Metrica</b>	Lunghezza (Km)
<b>Definizione</b>	Km di nuove piste ciclabili collegate al sistema delle dorsali provinciali, come individuate dal PTC2 Indicatore derivato: incremento % rispetto al 2011
<b>Obiettivi di riferimento</b>	L'obiettivo generale di riferimento è la riduzione delle pressioni ambientali e miglioramento della qualità della vita. L'obiettivo specifico è l'incremento dei percorsi ciclabili, perseguendo la continuità degli stessi sul territorio anche mediante individuazione cartografica dei tracciati delle "dorsali provinciali ciclabili"; obbligo di recepimento, approfondimento, completamento e manutenzione degli stessi nei PRGC comunali e da parte degli Enti proprietari.
<b>Riferimenti NTA</b>	Art. 37 c. 2 (obiettivi del PTC2 per la mobilità); art. 38 (recepimento da parte dei PRG)
<b>Eventuali target</b>	Tendenziale incremento
<b>Modalità di raccolta del dato</b>	Dato raccolto dall' Osservatorio progetti infrastrutture della Provincia

<b>Indicatore n. 21</b>	
<b>Nome</b>	<b>Emissioni inquinanti in atmosfera</b>
<b>Tipo di indicatore</b>	Stato
<b>Metrica</b>	massa /tempo (tonnellate/anno)
<b>Definizione</b>	Emissioni complessive da fonti localizzate sul territorio provinciale dei seguenti inquinanti: metano (CH <sub>4</sub> ), ossido di carbonio (CO), composti organici non volatili (NMVOC), ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> ), anidride carbonica (CO <sub>2</sub> ), ammoniaca (NH <sub>3</sub> ), polveri sottili (PM <sub>10</sub> ) e anidride solforosa (SO <sub>2</sub> ). Indicatore derivato: quota parte delle emissioni generate da trasporto
<b>Obiettivi di riferimento</b>	L'obiettivo generale di riferimento è la riduzione delle pressioni ambientali e miglioramento della qualità della vita. L'obiettivo specifico per quanto maggiormente di competenza del PTC2 è il contenimento delle pressioni sull'ambiente generate dalla mobilità.
<b>Riferimenti NTA</b>	Art. 37 c. 2 (obiettivi del PTC2 in relazione alla mobilità);
<b>Eventuali target</b>	Tendenziale riduzione delle emissioni derivate da mobilità
<b>Modalità di raccolta del dato</b>	Dato ricavato dall'Inventario Regionale delle Emissioni in Atmosfera (IREA) del Piemonte
<b>Specifiche tecniche e info. aggiuntive</b>	Per specifiche tecniche e modalità di raccolta del dato si rimanda al <a href="http://www.sistemapiemonte.it/ambiente/irea/">www.sistemapiemonte.it/ambiente/irea/</a> Il sistema consente di suddividere e misurare le emissioni per ciascuna attività.

<b>Indicatore n. 22</b>	
<b>Nome</b>	<b>Comuni adeguati alla Variante Seveso</b>
<b>Tipo di indicatore</b>	Prestazione
<b>Metrica</b>	Numero e % sul totale dei comuni obbligati
<b>Definizione</b>	Numero di comuni della Provincia di Torino il cui PRG è adeguato alla Variante del PTCP di adeguamento al D.M. 9 maggio 2001 "Requisiti minimi in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante" detta Variante "Seveso", approvata con DCR n. 23-4501/10 e pubblicata sul B.U.R. n. 43 del 28/10/2010.
<b>Obiettivi di riferimento</b>	L'obiettivo generale di riferimento è la riduzione delle pressioni ambientali e miglioramento della qualità della vita.
<b>Riferimenti NTA</b>	Art. 7 comma 1 d); art. 14 comma 3 d)
<b>Eventuali target</b>	100% dei comuni tenuti all'adeguamento
<b>Modalità di raccolta del dato</b>	Dato alimentato dalla <i>checklist</i>
<b>Specifiche tecniche e info. aggiuntive</b>	L'adeguamento alla Variante "Seveso" è condizione necessaria alla approvazione di "altre" varianti urbanistiche. Nelle more dell'adeguamento, nelle Aree di danno non sono ammesse nuove destinazioni urbanistiche. Valgono inoltre le norme di salvaguardia di cui all'articolo 20 comma 2 delle NdA della Variante "Seveso".

<b>Indicatore n. 23</b>	
<b>Nome</b>	<b>Comuni adeguati al PAI</b>
<b>Tipo di indicatore</b>	Prestazione
<b>Metrica</b>	Numero e % sul totale dei comuni obbligati
<b>Definizione</b>	Numero di comuni della Provincia di Torino il cui PRG è adeguato al Piano di Assetto Idrogeologico approvato con D.P.C.M. 24.5.2001, pubblicato sulla G.U. della Repubblica l'8/8/01
<b>Obiettivi di riferimento</b>	L'obiettivo generale di riferimento è la riduzione delle pressioni ambientali e miglioramento della qualità della vita. L'obiettivo specifico è la diminuzione delle pressioni e del pericolo derivante dal rischio idrogeologico
<b>Riferimenti NTA</b>	Art. 50
<b>Eventuali target</b>	100% dei comuni obbligati
<b>Modalità di raccolta del dato</b>	Dato alimentato dalla <i>checklist</i>
<b>Specifiche tecniche e info. aggiuntive</b>	L'adeguamento al PAI è condizione necessaria affinché sia espresso dalla Provincia il giudizio di compatibilità con la pianificazione provinciale, o il voto favorevole, nei procedimenti intesi a pervenire all'approvazione di varianti strutturali ai piani regolatori generali dei Comuni.

<b>Indicatore n. 24</b>	
<b>Nome</b>	<b>Estensione dei territori coperti da foreste</b>
<b>Tipo di indicatore</b>	Stato
<b>Metrica</b>	Superficie
<b>Definizione</b>	Superficie con copertura classificabile come "area boscata" come definita dall'art. 26 delle NTA
<b>Obiettivi di riferimento</b>	L'obiettivo generale è la tutela, valorizzazione ed incremento della rete ecologica, del patrimonio naturalistico e della biodiversità
<b>Riferimenti NTA</b>	Art. 26 comma 2; art 35
<b>Eventuali target</b>	-
<b>Modalità di raccolta del dato</b>	Per definizione e modalità di rilevamento del dato si rimanda all'art. 26 c. 2 delle NTA: "Attraverso gli atti di pianificazione forestale di cui alla l.r. 4/09, o con altre idonee attività, la Provincia individua e aggiorna periodicamente dati e le categorie relative ai territori coperti da foreste e da boschi ai sensi ed in conformità ai disposti dell'articolo 3 della legge regionale n. 4/2009"



Indicatore n. 25	
<b>Nome</b>	<b>Risorse economiche impiegate per compensazioni ecologiche e numero di i compensazioni attuate a seguito della realizzazione di impianti/infrastrutture</b>
<b>Tipo di indicatore</b>	Prestazione
<b>Metrica</b>	Euro/anno; numero/anno
<b>Definizione</b>	L'indicatore si articola in: risorse economiche impegnate direttamente dalla Provincia o altri enti che agiscono unitamente ad essa per compensazioni derivanti dalla realizzazione di infrastrutture/impianti di competenza provinciale, o attuati in concorso con la Provincia; N. di interventi di compensazione programmati per le suddette fattispecie
<b>Obiettivi di riferimento</b>	L'obiettivo generale è la tutela, valorizzazione ed incremento della rete ecologica, del patrimonio naturalistico e della biodiversità. L'obiettivo specifico è la e compensazione dei suoli impermeabilizzati dall'infrastruttura con realizzazione di idonee strutture verdi e mitigazione con realizzazione di strutture vegetali lineari e barriere naturali; (art 41)
<b>Riferimenti NTA</b>	Art. 13; art. 41 c.1 j); art. 47 c.5 c); art. 49 c.9 d)
<b>Eventuali target</b>	Non vi sono <i>target</i> quantitativi stabiliti; in linea di principio, tutti gli interventi che determinano impatti negativi non mitigabili sono oggetto di compensazione
<b>Modalità di raccolta del dato</b>	Dato raccolto da Osservatorio Infrastrutture e Osservatorio sistema del verde
<b>Specifiche tecniche e info. aggiuntive</b>	Dato è ricavato dai preventivi di spesa per la realizzazione di infrastrutture/impianti di competenza provinciale, attuati direttamente o da altri soggetti in concorso con l'Ente

Indicatore n. 26	
<b>Nome</b>	<b>N. di PRG che prevedono compensazioni ecologiche</b>
<b>Tipo di indicatore</b>	Prestazione
<b>Metrica</b>	Numero
<b>Definizione</b>	Numero di PRG che prevedono espressamente nel proprio articolato normativo la realizzazione di interventi di compensazione ecologica di impatti residuali non eliminabili derivanti da azioni e/o norme del piano
<b>Obiettivi di riferimento</b>	L'obiettivo generale è la tutela, valorizzazione ed incremento della rete ecologica, del patrimonio naturalistico e della biodiversità. L'obiettivo specifico è la compensazione degli impatti residuali (art. 13) previsti dai PRG e la riqualificazione ecologica e paesaggistica del territorio attraverso la previsione di idonee mitigazioni e compensazioni (art 35)
<b>Riferimenti NTA</b>	Art. 13, Art. 13; art. 35; art. 41 c.1 j); art. 47 c. 5 c); art. 49 c.9 d)
<b>Eventuali target</b>	Tutti i PRG che determinano impatti negativi residuali elaborati a seguito dell'entrata in vigore del PTC2
<b>Modalità di raccolta del dato</b>	Dato fornito direttamente dai comuni tramite <i>checklist</i>
<b>Specifiche tecniche e info. aggiuntive</b>	Per necessità di semplificazione l'indicatore misura solo il numero di varianti che prevedono misure compensative. I comuni sono tenuti a fornire nella <i>checklist</i> informazioni relative alla tipologia di interventi previsti e alla superficie delle aree interessate. Un'analisi specifica di queste informazioni potrà fornire indicazioni più specifiche sulle modalità di attuazione di queste norme del PTC2 da parte dei comuni

Indicatore n. 27	
<b>Nome</b>	<b>Compensazioni forestali</b>
<b>Tipo di indicatore</b>	Stato
<b>Metrica</b>	Superficie
<b>Definizione</b>	Superficie complessiva delle aree sulle quali sono stati attuati o sono in corso interventi di riforestazione compensativa ai sensi della legge regionale n. 4/2009, art. 19
<b>Obiettivi di riferimento</b>	L'obiettivo generale è la tutela, valorizzazione ed incremento della rete ecologica, del patrimonio naturalistico e della biodiversità. L'obiettivo specifico è il contenimento del depauperamento delle aree boscate (art. 26)
<b>Riferimenti NTA</b>	Art. 26
<b>Eventuali target</b>	Il 100% della superficie forestale oggetto di trasformazione ovvero eliminata
<b>Modalità di raccolta del dato</b>	Dato raccolto dalla Provincia attraverso l'Osservatorio risorse agricole e forestali
<b>Specifiche tecniche e info. aggiuntive</b>	Il PTC2 ha come indirizzo che le trasformazioni di aree boscate montane siano compensate con rimboschimenti con specie autoctone da effettuarsi in aree della rete ecologica, in pianura, nel medesimo bacino idrografico interessato dal progetto con una priorità per le fasce periferiali e per i corridoi ecologici di pianura. Per trasformazioni di aree boscate ricadenti nelle aree della rete Natura 2000 il PTC2 prescrive interventi di rimboschimenti con specie autoctone, anche per disboscamenti inferiori ai 500 mq

<b>Indicatore n. 28</b>	
<b>Nome</b>	<b>N. di comuni che recepiscono la rete ecologica provinciale e individuano la rete ecologica locale</b>
<b>Tipo di indicatore</b>	Prestazione
<b>Metrica</b>	Numero
<b>Definizione</b>	N. di comuni che, all'interno dei propri PRG, prevedono espliciti riferimenti normativi e cartografici che recepiscono la rete ecologica provinciale come definita dalla tavola 3.1 del PTC2 e dall'art. 35 delle NTA. Indicatore derivato: n. di comuni che definiscono nel PRG la rete ecologica locale.
<b>Obiettivi di riferimento</b>	"tutela, valorizzazione ed incremento della rete ecologica, del patrimonio naturalistico e della biodiversità." Gli obiettivi specifici sono la salvaguardia della biodiversità, la valorizzazione e l'incrementare dei residui spazi naturali o seminaturali di pianura e di fondovalle, la promozione nel territorio rurale di spazi naturali o seminaturali, il rafforzamento della funzione di corridoio ecologico dei corsi d'acqua e dei canali, delle fasce perfluviali e corridoi di connessione ecologica, la riqualificazione ecologica e paesaggistica del territorio attraverso la previsione di idonee mitigazioni e compensazioni, il controllo della forma urbana, il miglioramento paesaggistico e la tutela delle aree umide
<b>Riferimenti NTA</b>	Art. 35
<b>Eventuali target</b>	Tutti i comuni interessati, anche parzialmente, dalla rete ecologica provinciale
<b>Modalità di raccolta del dato</b>	Dato fornito dai comuni attraverso la <i>checklist</i> , domanda n. 41

<b>Indicatore n. 29</b>	
<b>Nome</b>	<b>N. di piani d'area delle aree protette provinciali approvati</b>
<b>Tipo di indicatore</b>	Prestazione
<b>Metrica</b>	Numero
<b>Definizione</b>	Numero di piani d'area di aree protette di competenza provinciale in vigore
<b>Obiettivi di riferimento</b>	"tutela, valorizzazione ed incremento della rete ecologica, del patrimonio naturalistico e della biodiversità". Gli obiettivi specifici sono la funzionalità della Rete ecologica; la presenza di una dotazione di aree utili ai fini della fissazione del carbonio; lo sviluppo socio-economico (turistico-ricreativo-didattico), compatibilmente con le esigenze di tutela delle risorse naturali.
<b>Riferimenti NTA</b>	Art. 36
<b>Eventuali target</b>	100% delle aree protette di competenza provinciale
<b>Modalità di raccolta del dato</b>	Dato raccolto direttamente dalla Provincia, Osservatorio del Sistema del verde
<b>Specifiche tecniche e info. aggiuntive</b>	L'indicatore si riferisce al numero di piani approvati.

<b>Indicatore n. 30</b>	
<b>Nome</b>	<b>Superficie aree provinciali protette provinciali</b>
<b>Tipo di indicatore</b>	Stato
<b>Metrica</b>	Superficie
<b>Definizione</b>	Superficie complessiva delle aree protette di competenza provinciale. L'indicatore misura il valore assoluto e l'incremento % a partire dall'entrata in vigore del PTC2
<b>Obiettivi di riferimento</b>	"tutela, valorizzazione ed incremento della rete ecologica, del patrimonio naturalistico e della biodiversità". Gli obiettivi specifici sono la funzionalità della Rete ecologica; la presenza di una dotazione di aree utili ai fini della fissazione del carbonio; lo sviluppo socio-economico (turistico-ricreativo-didattico), compatibilmente con le esigenze di tutela delle risorse naturali.
<b>Riferimenti NTA</b>	Art. 36
<b>Eventuali target</b>	Tendenziale incremento
<b>Modalità di raccolta del dato</b>	Dato raccolto direttamente dalla Provincia, Osservatorio del Sistema del verde

<b>Indicatore n. 31</b>	
<b>Nome</b>	<b>Numero di contratti di fiume e/o di lago sottoscritti</b>
<b>Tipo di indicatore</b>	Prestazione
<b>Metrica</b>	Numero/anno
<b>Definizione</b>	Numero di contratti di fiume e/o di lago sottoscritti dalla Provincia di Torino.
<b>Obiettivi di riferimento</b>	"Tutela, valorizzazione ed incremento della rete ecologica, del patrimonio naturalistico e della biodiversità"
<b>Riferimenti alle NTA</b>	Art. 35 comma 9; art. 45 comma 3d)
<b>Eventuali target</b>	Incremento rispetto alla data di avvio del monitoraggio
<b>Modalità di raccolta del dato</b>	L'indicatore è alimentato dalla Provincia di Torino.

<b>Indicatore n. 32</b>	
<b>Nome</b>	<b>Numero di progetti o programmi di carattere sovracomunale finalizzati a promuovere e incentivare l'attuazione delle reti ecologiche provinciali e locali</b>
<b>Tipo di indicatore</b>	Prestazione
<b>Metrica</b>	Numero/anno
<b>Definizione</b>	Numero di progetti o programmi sovracomunali finalizzati a promuovere e incentivare l'attuazione delle reti ecologiche.
<b>Obiettivi di riferimento</b>	"Tutela, valorizzazione ed incremento della rete ecologica, del patrimonio naturalistico e della biodiversità"
<b>Riferimenti alle NTA</b>	art. 35 c8,10,11; art. 43; art. 45 comma 3d)
<b>Eventuali target</b>	Incremento rispetto alla data di avvio del monitoraggio
<b>Modalità di raccolta del dato</b>	L'indicatore è alimentato dalla Provincia, Osservatorio del Verde.

<b>Indicatore n. 33</b>	
<b>Nome</b>	<b>Risorse destinate ad interventi di miglioramento/potenziamento/messa in sicurezza della rete stradale provinciale</b>
<b>Tipo di indicatore</b>	Prestazione
<b>Metrica</b>	Euro/anno
<b>Definizione</b>	Risorse economiche (euro) spese dalla Provincia di Torino per interventi di miglioramento/potenziamento/messa in sicurezza della rete stradale provinciale
<b>Obiettivi di riferimento</b>	"Completamento ed innovazione del sistema delle connessioni materiali ed immateriali" e il "miglioramento della qualità della vita"
<b>Riferimenti alle NTA</b>	Art. 37 c. 2; art. 38
<b>Eventuali target</b>	
<b>Modalità di raccolta del dato</b>	L'indicatore è alimentato dalla Provincia, Osservatorio progetti infrastrutture.

<b>Indicatore n. 34</b>	
<b>Nome</b>	<b>Incidentalità sulle strade provinciali</b>
<b>Tipo di indicatore</b>	Prestazione
<b>Metrica</b>	Numero/anno
<b>Definizione</b>	Numero di incidenti rilevati sulle strade provinciali, suddivisi in numero totale e numero di incidenti causati da scontri con fauna.
<b>Obiettivi di riferimento</b>	"Completamento ed innovazione del sistema delle connessioni materiali ed immateriali" e il "miglioramento della qualità della vita"
<b>Riferimenti alle NTA</b>	Art. 37 c. 2 f.7; art. 38
<b>Eventuali target</b>	Riduzione rispetto alla data di avvio del monitoraggio
<b>Modalità di raccolta del dato</b>	L'indicatore è alimentato dalla Provincia, Osservatorio progetti infrastrutture
<b>Specifiche tecniche e info. aggiuntive</b>	E' da valutare l'andamento dell'indicatore 34 in rapporto all'indicatore 33

<b>Indicatore n. 35</b>	
<b>Nome</b>	<b>Km di nuove infrastrutture stradali realizzate dalla Provincia</b>
<b>Tipo di indicatore</b>	Prestazione
<b>Metrica</b>	Km
<b>Definizione</b>	Km/anno di nuove strade realizzate dalla Provincia: incremento annuo del valore assoluto e % sulle infrastrutture in progetto indicate nella tav. 4.1
<b>Obiettivi di riferimento</b>	"Completamento ed innovazione del sistema delle connessioni materiali ed immateriali"
<b>Riferimenti alle NTA</b>	Art. 37 c. 2; art. 38
<b>Eventuali target</b>	Incremento rispetto alla data di avvio del monitoraggio
<b>Modalità di raccolta del dato</b>	L'indicatore è alimentato dalla Provincia, Osservatorio progetti infrastrutture
<b>Specifiche tecniche e info. aggiuntive</b>	

<b>Indicatore n. 36</b>	
<b>Nome</b>	<b>N. di posti auto realizzati in parcheggi di interscambio</b>
<b>Tipo di indicatore</b>	Stato
<b>Metrica</b>	numero
<b>Definizione</b>	N. di posti auto realizzati in parcheggi di interscambio
<b>Obiettivi di riferimento</b>	"Completamento ed innovazione del sistema delle connessioni materiali ed immateriali"
<b>Riferimenti alle NTA</b>	Art. 37 c. 2 f.4
<b>Eventuali target</b>	Incremento rispetto alla data di avvio del monitoraggio
<b>Modalità di raccolta del dato</b>	L'indicatore è alimentato dalla Provincia, Osservatorio progetti infrastrutture

<b>Indicatore n. 37</b>	
<b>Nome</b>	<b>N. di servizi che hanno tra gli obiettivi PEG "attuazione del PTC"</b>
<b>Tipo di indicatore</b>	Prestazione
<b>Metrica</b>	numero
<b>Definizione</b>	N. di servizi che hanno tra gli obiettivi PEG "attuazione del PTC"
<b>Obiettivi di riferimento</b>	L'obiettivo di diretto riferimento è quello trasversale della "attuazione del PTC2".
<b>Riferimenti alle NTA</b>	Tutto il PTC2
<b>Eventuali target</b>	
<b>Modalità di raccolta del dato</b>	L'indicatore è alimentato dalla Provincia
<b>Specifiche tecniche e info. aggiuntive</b>	E' un indicatore che misura l'impegno, in termini di risorse umane dedicate, della Provincia di Torino nell'attuazione diretta del PTC2

<b>Indicatore n. 38</b>	
<b>Nome</b>	<b>Quantità di risorse economiche e umane impegnate dalla Provincia di Torino su progetti-programmi di carattere sovracomunale</b>
<b>Tipo di indicatore</b>	Prestazione
<b>Metrica</b>	E' un indicatore doppio: 1 - le risorse economiche sono misurate in euro/anno; 2 – le risorse umane impiegate sono misurate in ore-uomo/anno
<b>Definizione</b>	Quantità di risorse economiche e umane impegnate dalla Provincia su progetti-programmi di carattere sovra comunale. Indicatore doppio
<b>Obiettivi di riferimento</b>	L'obiettivo di diretto riferimento è "l'attuazione del PTC2". Il principale obiettivo di riferimento indiretto è lo "sviluppo economico".
<b>Riferimenti alle NTA</b>	L'art. 9 definisce gli ambiti di approfondimento sovra comunale. L'indicatore misura tutti i progetti e programmi sovracomunali, anche non riguardanti un AAS, realizzati direttamente o finanziati dall'Ente
<b>Eventuali target</b>	incremento
<b>Modalità di raccolta del dato</b>	L'indicatore è alimentato dalla Provincia, con i dati provenienti dall'area risorse umane (PEG), e l'area risorse finanziarie (bilancio consuntivo)

<b>Indicatore n. 39</b>	
<b>Nome</b>	<b>Numero di PRG adeguati al PTC2</b>
<b>Tipo di indicatore</b>	Prestazione
<b>Metrica</b>	numero
<b>Definizione</b>	Numero di PRG adeguati al PTC2. L'adeguamento completo del PRG al PTC2 è previsto in sede di variante generale o revisione del progetto urbanistico generale, quindi l'indicatore coincide con il numero di varianti generali e/o revisioni del PRG approvate dalla Regione.
<b>Obiettivi di riferimento</b>	L'obiettivo cui l'indicatore fa diretto riferimento è quello trasversale della "attuazione del PTC2". Gli obiettivi di riferimento indiretto (ovvero perseguito attraverso l'attuazione del PTC2) sono tutti gli obiettivi portanti del PTC2
<b>Riferimenti alle NTA</b>	Art. 10
<b>Eventuali target</b>	100% dei PRG della Provincia di Torino
<b>Modalità di raccolta del dato</b>	L'indicatore è alimentato dall'osservatorio provinciale per la mosaicatura dei PRG

<b>Indicatore n. 40</b>	
<b>Nome</b>	<b>n. di P.R.G. che prevedono sistemi di perequazione urbanistica</b>
<b>Tipo di indicatore</b>	Prestazione
<b>Metrica</b>	Numero
<b>Definizione</b>	N. di P.R.G. che prevedono sistemi di perequazione urbanistica
<b>Obiettivi di riferimento</b>	L'obiettivo di riferimento è "l'attuazione del PTC2". L'obiettivo di riferimento indiretto (perseguito attraverso l'attuazione del PTC2) è la "tutela, valorizzazione ed incremento della rete ecologica, del patrimonio naturalistico e della biodiversità"
<b>Riferimenti alle NTA</b>	Art. 35 c. 6 b
<b>Eventuali target</b>	Incremento
<b>Modalità di raccolta del dato</b>	L'indicatore è alimentato dalla <i>checklist</i> compilata dai comuni

<b>Indicatore n. 41</b>	
<b>Nome</b>	<b>N. di P.R.G. che prevedono specifiche norme per il contenimento dell'impermeabilizzazione dei suoli</b>
<b>Tipo di indicatore</b>	Prestazione
<b>Metrica</b>	Numero
<b>Definizione</b>	N. di P.R.G. che prevedono specifiche norme per il contenimento dell'impermeabilizzazione dei suoli
<b>Obiettivi di riferimento</b>	L'obiettivo cui l'indicatore fa diretto riferimento è quello trasversale della "attuazione del PTC2". L'obiettivo di riferimento indiretto (ovvero perseguito attraverso l'attuazione del PTC2) è quello della "riduzione delle pressioni ambientali e miglioramento della qualità della vita"
<b>Riferimenti alle NTA</b>	Art. 21 c.4 e 9bis; art 26 c3; art. 27 c.4; art 34 c. 2b; art. 41 c. 1J); art. 46 c1
<b>Eventuali target</b>	Incremento
<b>Modalità di raccolta del dato</b>	L'indicatore è alimentato dalla <i>checklist</i> compilata dai comuni

<b>Indicatore n. 42</b>	
<b>Nome</b>	<b>N. di P.R.G. che contengono norme specifiche per contenimento consumi energetici e idrici</b>
<b>Tipo di indicatore</b>	Prestazione
<b>Metrica</b>	Numero
<b>Definizione</b>	N. di P.R.G. che contengono norme specifiche per contenimento consumi energetici e idrici
<b>Obiettivi di riferimento</b>	L'obiettivo cui l'indicatore fa diretto riferimento è quello trasversale della "attuazione del PTC2". L'obiettivo di riferimento indiretto (perseguito attraverso l'attuazione del PTC2) è quello della "riduzione dell'utilizzo delle risorse naturali"
<b>Riferimenti alle NTA</b>	Art. 14 c. 4; art. 45 c.3
<b>Eventuali target</b>	Incremento
<b>Modalità di raccolta del dato</b>	L'indicatore è alimentato dalla <i>checklist</i> compilata dai comuni

<b>Indicatore n. 43</b>	
<b>Nome</b>	<b>N. di P.R.G. che prescrivono tecniche ingegneria naturalistica nelle fasce perifluviali</b>
<b>Tipo di indicatore</b>	Prestazione
<b>Metrica</b>	Numero
<b>Definizione</b>	N. di P.R.G. che prescrivono il ricorso a tecniche ingegneria naturalistica nelle fasce perifluviali
<b>Obiettivi di riferimento</b>	L'obiettivo cui l'indicatore fa diretto riferimento è quello trasversale della "attuazione del PTC2". L'obiettivo di riferimento indiretto (ovvero perseguito attraverso l'attuazione del PTC2) è quello di " tutela, valorizzazione ed incremento della rete ecologica, del patrimonio naturalistico e della biodiversità"
<b>Riferimenti alle NTA</b>	Art. 46 c. 7; art. 47 c. 4
<b>eventuali target</b>	Incremento
<b>Modalità di raccolta del dato</b>	L'indicatore è alimentato dalla <i>checklist</i> compilata dai comuni

## ALLEGATO A2

### PIANO DI MONITORAGGIO DEL PTC2 CHECK LIST

Si è ritenuto di introdurre un nuovo strumento, quale supporto analitico/valutativo nell'attività istruttoria della Provincia sui PRG, definito "**checklist**".

Questa lista di controllo riporta tutti i contenuti normativi del PTC2 rilevanti per la pianificazione urbanistica comunale ed è articolata in una serie di domande a cascata, alcune indipendenti e alcune interconnesse.

La *checklist* si propone una triplice finalità:

- 1) per i Comuni e i progettisti dei PRG rappresenta un utile strumento di verifica e autovalutazione: in primo luogo per accertare la *compatibilità* delle scelte di piani con lo strumento sovraordinato, e in secondo luogo per argomentare eventuali scelte che, nell'ambito dei margini discrezionali lasciati dal PTC2 ai comuni, si discostano in qualche misura dalle direttive e dagli indirizzi da questo forniti;
- 2) per gli uffici provinciali preposti all'istruttoria dei PRG rappresenta uno strumento per identificare in maniera puntuale e speditiva all'interno dei PRG le scelte urbanistiche - localizzative, quantitative, normative - che devono essere confrontate con le prescrizioni, direttive e indirizzi del PTC2, al fine di stabilirne la compatibilità ai sensi della L.R 56/77;
- 3) infine la *checklist* rappresenta la modalità operativa con cui, in linea con principi di sussidiarietà, trasparenza e leale collaborazione richiamati all'art. 4 delle NTA, si dà concreta attuazione al flusso di informazione bidirezionale fra Provincia e comuni che, come previsto dall'art. 4 delle NTA del PTC2, costituisce la base del sistema informativo territoriale che alimenta gli indicatori di monitoraggio del Piano.

La *checklist* si compone di due parti: nella prima sono presenti una serie di domande di ordine generale e di tipo "anagrafico", non inerenti quindi le scelte di pianificazione operate dal comune con la variante oggetto di istruttoria. Le risposte a questa prima serie di domande concorrono i vincoli e le soglie dimensionali entro le quali deve muoversi la progettazione urbanistica comunale. Nella seconda parte sono presenti le domande che verificano le scelte urbanistiche del comune rispetto alle prescrizioni e agli indirizzi del PTC2, al fine di verificarne coerenza e compatibilità.

Per i ciascuna risposta *affermativa* è richiesto di fornire i riferimenti puntuali alle NTA del PRG ed eventualmente alle tavole di piano. Per quegli aspetti che concernono scelte esprimibili in termini di quantità e superfici (ad esempio capacità insediativa o estensione delle aree di espansione individuate) è richiesta anche la quantificazione delle grandezze in gioco. È inoltre previsto un campo "note" per consentire al compilatore di aggiungere eventuali informazioni integrative o ulteriori riferimenti.

La *checklist* è stata concepita in modo da non costituire un aggravio all'azione di pianificazione dei comuni, ma anzi vuole essere uno strumento per facilitare il compito di amministratori e progettisti.

Le informazioni richieste dalla *checklist* concernono infatti dati e parametri che i progettisti devono in ogni caso definire nell'elaborazione dei PRG e in particolare delle NTA; la lista di controllo è un modo per sistematizzare tali informazioni in maniera ordinata e coerente.

L'utilizzo della *checklist* contribuisce quindi a minimizzare, fin dall'inizio del progetto urbanistico, i possibili elementi di incompatibilità fra PRG e PTC2 facilitando di conseguenza gli iter di formazione e approvazione dei PRG.

In conclusione, il patrimonio conoscitivo accumulato dalla provincia nella sua attività istruttoria viene organizzato in modo che i dati raccolti possano essere classificati all'interno di un database per andare ad alimentare in modo continuo e sistematico il SIT provinciale. Una parte dei dati raccolti tramite la *checklist* vanno ad alimentare direttamente alcuni indicatori del sistema di monitoraggio proposto, mentre gli altri contribuiscono a descrivere l'evoluzione del contesto politico-amministrativo-territoriale entro cui opera il PTC2.

## PIANO DI MONITORAGGIO DEL PTC2

### CHECK LIST

COMUNE:	DATA COMPILAZIONE:
TIPOLOGIA DI VARIANTE PRESENTATA:  <input type="checkbox"/> VARIANTE STRUTTURALE GENERALE E NUOVI PRG (ART. 15 L.R. 56/77 SMI). PROGETTO PRELIMINARE APPROVATO CON:  <input type="checkbox"/> VARIANTE STRUTTURALE GENERALE (L.R. 1/07 SMI). PROGETTO PRELIMINARE APPROVATO CON: DATA SECONDA SEDUTA CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE: _____  <input type="checkbox"/> ALTRA TIPOLOGIA DI VARIANTE: _____ APPROVATA CON:	REFERENTE:
	TEL.EFONO:
	@MAIL:
	NOTE:
<p>Per informazioni e chiarimenti: Tel: 011 861.6085 - 011 861.6010 Fax: 011 861.4401 email: <a href="mailto:urban@provincia.torino.it">urban@provincia.torino.it</a>, <a href="mailto:ufficio_di_piano@provincia.torino.it">ufficio_di_piano@provincia.torino.it</a> C.so Inghilterra, 7 - 10138 TORINO <a href="http://www.provincia.torino.gov.it/territorio/sezioni/urbanistica/a_home/presentazione">http://www.provincia.torino.gov.it/territorio/sezioni/urbanistica/a_home/presentazione</a></p>	



DOMANDE PRELIMINARI: PAI E VARIANTE "SEVESO" AL PTC								
N.	Rif. NTA PTC2 (art.)	QUESITO		DATI QUALI/QUANTITATIVI, NOTE		Rif. NTA del P.R.G. (art.)	Rif. Indicatore monitoraggio	
1	art. 50 c. 2	Il PRGC comunale è adeguato al PAI?		<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	Note:		
		<i>Se no, la variante in oggetto prevede l'adeguamento del PRG al PAI?</i>		<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No			
		<i>Se si, indicare estremi delibera di adeguamento</i>		DCC. N.				
2	art. 7	Il PRGC comunale è adeguato alla Variante "Seveso" al PTC?		<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	Note:		
		<i>Se no, la variante in oggetto prevede l'adeguamento del PRG alla Variante Seveso?</i>		<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No			
		<i>Se si, indicare estremi delibera di adeguamento</i>		DCC. N.				



SISTEMA INSEDIATIVO – CONSUMO DI SUOLO							
N.	Rif. NTA PTC2 (art.)	QUESITO	DATI QUALI/QUANTITATIVI, NOTE			Rif. NTA del P.R.G. (art.)	Rif. Indicatore monitoraggio
3	art.15 c. 1 c)	La variante disciplina il recupero, la riqualificazione o il cambio di destinazione d'uso, delle <b>aree produttive dismesse o localizzate impropriamente?</b>	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	Note:		
4	art.15 c. 2; art.16	Sono state individuate e perimetrate le <b>aree “dense”, di “transizione”, “libere”?</b>	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	Note:		Indicatore n. 2
		<i>Aree dense:</i>	Ha:				
		<i>Aree di transizione:</i>	Ha:				
		<i>Aree libere :</i>	Ha:				
5	art. 16 c. 7	Per la perimetrazione delle aree “dense”, di “transizione”, “libere”, è stato utilizzato/modificato/sostituito il <b>criterio di cui all'allegato 5 del PTC2?</b>	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	Note: <i>Se si, spiegare il criterio utilizzato:</i>		
6	art. 17	Sono state individuate <b>aree di espansione?</b>	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	Note:		Indicatore n. 6
		<i>Aree residenziali (R3)</i>	S.T.:	<i>Sup. R3 in aree dense/transizione:</i>	<i>Ha:</i>		
		<i>Aree produttive (P3)</i>	S.T.:	<i>Sup. P3 in aree dense/transizione:</i>	<i>Ha:</i>		
		<i>Aree a terziario (T3)</i>	S.T.:	<i>Sup. T3 in aree dense/transizione:</i>	<i>Ha:</i>		
		<i>Aree polifunzionali/miste (M3)</i>	S.T.:	<i>Sup. M3 in aree dense/transizione:</i>	<i>Ha:</i>		
		<i>Aree turistiche/ricettive (H3)</i>	S.T.:	<i>Sup. H3 in aree dense/transizione:</i>	<i>Ha:</i>		
7	art. 17 c. 5	La variante individua <b>nuove aree a servizi?</b>	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	Note:		
		<i>ex art. 21 LR 56/77 (Sc)</i>	Ha:	<i>Sup. in aree dense/transizione/libere:</i>	<i>Ha:</i>		
		<i>ex art.22 LR 56/77 (Si)</i>	Ha:	<i>Sup. in aree dense/transizione/Libere:</i>	<i>Ha:</i>		

SISTEMA INSEDIATIVO – CONSUMO DI SUOLO							
N.	Rif. NTA PTC2 (art.)	QUESITO	DATI QUALI/QUANTITATIVI, NOTE		Rif. NTA del P.R.G. (art.)	Rif. Indicatore monitoraggio	
8	art. 17 c. 5bis	All'interno delle "aree libere" identificate dalla variante, sono compresi <b>nuclei e borgate</b> ?	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	Note:		
9	art. 17 c. 8 art. 25	Sono previsti <b>nuovi insediamenti su suoli di I e II classe di capacità d'uso</b> ?	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	Note:		Indicatore n. 5
		<i>Aree residenziali (R3)</i>	S.T.:				
		<i>Aree produttive (P3)</i>	S.T.:				
		<i>Aree a terziario (T3)</i>	S.T.:				
		<i>Aree polifunzionali/miste (M3)</i>	S.T.:				
10	art. 17 c. 8 bis	Sono previsti nuovi insediamenti su <b>suoli di III classe di capacità d'uso</b> ?	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	Note:		
		<i>Aree residenziali (R3)</i>	S.T.:				
		<i>Aree produttive (P3)</i>	S.T.:				
		<i>Aree a terziario (T3)</i>	S.T.:				
		<i>Aree polifunzionali/miste (M3)</i>	S.T.:				
		<i>Aree turistiche/ricettive (H3)</i>	S.T.:				

SISTEMA INSEDIATIVO – SISTEMA RESIDENZIALE							
N.	Rif. NTA PTC2 (art.)	QUESITO	DATI QUALI/QUANTITATIVI, NOTE		Rif. NTA del P.R.G. (art.)	Rif. Indicatore monitoraggio	
11	art. 18 c. 4	E' prevista superficie residenziale per <b>edilizia sociale</b> ?	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	Note:		
		<i>Nuovo impianto</i>	S.T.:				
		<i>Recupero/ristrutturazione dell'esistente</i>	S.T.:				
12	art. 19 c. 2	Sono previsti <b>servizi sociali e attrezzature pubbliche di interesse generale</b> aggiuntivi rispetto agli standard urbanistici ex art. 21?	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	Note:		
Ha:							
13	art. 21 c. 4	Si prevede il <b>riutilizzo</b> ad uso abitativo di <b>stock edilizi</b> esistenti? Se si specificare.	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	Note:		
		Vani:					
		Abitanti:					
14	art. 21 c. 7	Si prevede un <b>incremento di capacità insediativa</b> ?	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	Note:		
		<i>Valore assoluto e %, in aree dense</i>	Ha.:				
			Ab.:				
	<i>Valore assoluto e %, in aree di transizione</i>	Ha.:					
		Ab.:					
	<i>Valore assoluto e %, in aree libere</i>	Ha.:					
		Ab.:					
	art. 21	<i>Valore assoluto e %, in aree di ristrutturazione (R4, P4, T4, M4, H4)</i>	Ha.:				
			Ab.:				
<i>Valore assoluto e %, in aree di completamento (R2, P2, T2, M2, H2)</i>		Ha.:					
	Ab.:						
<i>Valore assoluto e %, in aree di nuovo impianto (R3, P3, T3, M3, H3)</i>	Ha.:						
	Ab.:						

SISTEMA INSEDIATIVO – SISTEMA RESIDENZIALE							
N.	Rif. NTA PTC2 (art.)	QUESITO	DATI QUALI/QUANTITATIVI, NOTE		Rif. NTA del P.R.G. (art.)	Rif. Indicatore monitoraggio	
15	art. 21 c. 7bis	La variante introduce interventi di <b>ristrutturazione urbanistica</b> non contemplati dal PRG vigente?	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	Note:	indicatore 4.1	
16	art. 21 c. 7bis	Si prevede l'attribuzione (e trasferimento), in <b>regime perequativo</b> , di diritti edificatori ad aree non edificabili da destinare a interventi di <b>riqualificazione ambientale e paesaggistica</b> ?	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	Note:	indicatore 40	
		<i>Se si, quantificare</i>	Ha:				
17	art. 21 c. 7bis	Si prevede l'attribuzione (e il trasferimento), in <b>regime perequativo</b> , di diritti edificatori ad aree non edificabili da destinare a interventi di modernizzazione del <b>sistema delle infrastrutture previsti dal PTC2</b> ?	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	Note:	indicatore 40	
		<i>Se si, quantificare</i>	Ha:				
18	art. 21 c. 9	La variante prevede per i nuovi insediamenti prescrizioni che perseguono l' <b>efficienza energetica degli edifici</b> e il <b>contenimento dei consumi idrici</b> ?	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	(Si intendono prescrizioni aggiuntive rispetto alla normativa sovra ordinata vigente). Note:	indicatore 42	
19	art. 21 c. 9bis	Si prevede, per i nuovi insediamenti, specifiche norme per contenere l' <b>impermeabilizzazione dei suoli</b> ?	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	Note:	indicatore 41	

SISTEMA INSEDIATIVO – SISTEMA ECONOMICO						
N.	Rif. NTA PTC2 (art.)	QUESITO	DATI QUALI/QUANTITATIVI, NOTE		Rif. NTA del P.R.G. (art.)	Rif. Indicatore monitoraggio
20	art. 24 cc. 7, 10	Sono previsti interventi di <b>ampliamento e ristrutturazione</b> in aree esistenti a destinazione produttiva (P2)?	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	Note:	
		<i>Superficie in ampliamento</i>	SLP:			
		<i>Superficie in ristrutturazione</i>	SLP:			
21	art. 24 c.9	E' prevista la <b>rilocalizzazione</b> di impianti produttivi isolati?	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	Note:	
		<i>Se si, quantificare</i>	SLP:			
22	art. 24 c. 3	E' prevista la realizzazione/ristrutturazione di aree produttive secondo i criteri delle <b>APEA</b> ?	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	Note:	
		<i>Se si, quantificare</i>	SLP:			
23	art.28	Si prevede il cambio di destinazione d'uso di <b>aree agricole destinate a colture specializzate</b> (DOP; IGP; DOCG; ...)?	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	Note:	
		<i>Se si, quantificare</i>	Ha:			
24	art. 29	Sono previste specifiche norme per i nuovi <b>insediamenti zootecnici</b> e/o ampliamento di quelli esistenti?	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	Note:	
25	art. 29	Sono previste specifiche norme per la realizzazione di <b>impianti di compostaggio</b> ?	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	Note:	
26	art. 33 cc. 2,3	La variante individua nuove <b>localizzazioni commerciali</b> di tipo L1 e L2 e/o nuovi addensamenti A5?	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	Note:	
		<i>Se si: è previsto il riuso di contenitori edilizi non più utilizzati o sottoutilizzati?</i>	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No		
		<i>Se si, quantificare:</i>	SLP:			

SISTEMA INSEDIATIVO – SISTEMA DEL VERDE E DELLE AREE LIBERE						
N.	Rif. NTA PTC2 (art.)	QUESITO	DATI QUALI/QUANTITATIVI, NOTE		Rif. NTA del P.R.G. (art.)	Rif. Indicatore monitoraggio
27	art. 35 c. 6 Tav. 3.1	La variante <b>recepisce</b> la Rete ecologica Provinciale?	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	Note:	indicatore n. 28
28		La variante <b>modifica</b> la Rete ecologica Provinciale e/o <b>costruisce una rete ecologica locale</b> ?	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	Note:	
29		La variante prevede l'eliminazione di formazioni arboree e arbustive all'interno di " <b>Aree di particolare pregio ambientale e paesaggistico</b> " (ex art. 35 c.7 c)?	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	Note:	

SISTEMA INSEDIATIVO – SISTEMA DEI COLLEGAMENTI							
N.	Rif. NTA PTC2 (art.)	QUESITO	DATI QUALI/QUANTITATIVI, NOTE			Rif. NTA del P.R.G. (art.)	Rif. Indicatore monitoraggio
30	art. 37 c. 2 l), c. 3; art. 42 Tav. 3.1	La variante prevede <b>nuovi collegamenti ciclabili</b> ? <i>Se si, indicare</i>	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	Note:		
		Km:					
		Tipologia collegamento:					
31	art. 37 c. 2 l), c. 3; art. 42 Tav. 3.1	La variante prevede nuovi collegamenti ciclabili che si collegano alla rete delle <b>"dorsali provinciali ciclabili"</b> ? <i>Se si, indicare</i>	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	Note:		Indicatori n. 19 e n. 20
		Km:					
		Tipologia collegamento:					
32	art. 42 c. 7	La variante prevede la realizzazione di <b>nuova viabilità</b> ? <i>Se si, indicare</i>	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	Note:		
		Km:					
		Tipologia strada:					
		<i>Se si: è prevista la realizzazione di piste ciclabili in adiacenza alle nuove strade?</i>	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	Note:		

SISTEMA INSEDIATIVO – SISTEMA DELLE PRESSIONI AMBIENTALI E DIFESA DEL SUOLO						
N.	Rif. NTA PTC2 (art.)	QUESITO	DATI QUALI/QUANTITATIVI, NOTE		Rif. NTA del P.R.G. (art.)	Rif. Indicatore monitoraggio
33	art. 46 c. 3	La variante individua le <b>aree di pertinenza dei corpi idrici</b> ai sensi dell'art. 33 del PTA?	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	Note:	
34	art. 47 c. 7	La variante prescrive il ricorso a tecniche di <b>ingegneria naturalistica</b> per interventi di messa in sicurezza e recupero nelle fasce perifluviali?	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	Note:	indicatore n. 43
35	art. 47 c. 8	Sono previste norme finalizzate a mantenere, realizzare, ricostruire, <b>fasce tampone boscate</b> , fasce di vegetazione arbustiva o arborea riparia lungo i corsi d'acqua?	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	Note:	
36	art. 49 c. 7	Sono previsti cambi di destinazione d'uso su <b>siti contaminati da bonificare</b> ?	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	Note:	
37	art. 13	Sono previste <b>opere di mitigazione</b> degli impatti prodotti da nuovi insediamenti, opere, manufatti, infrastrutture?	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	Note:	
		<i>Superficie aree interessate:</i>	Ha:			
		<i>Interventi previsti:</i>	N.			
		<i>Tipologia interventi:</i>				
38	art. 13; art. 25 c. 5; art. 35 c. 7 c), art. 47 c. 5 c; art. 49 c. 5	Sono previste opere di <b>compensazione</b> per gli impatti prodotti da nuovi insediamenti, opere, manufatti, infrastrutture?	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	Note:	
		<i>Superficie aree interessate:</i>	Ha:			
		<i>Interventi previsti:</i>	N.			
		<i>Tipologia interventi:</i>				
						Indicatore n. 26



## ALLEGATO B

### **ELENCO COMUNI APPARTENENTI ALL'AREA METROPOLITANA TORINESE INDIVIDUATI DAL PTC2**

1	Alpignano
2	Baldissero Torinese
3	Beinasco
4	Borgaro Torinese
5	Brandizzo
6	Bruino
7	Cambiano
8	Candiolo
9	Caselle Torinese
10	Castiglione Torinese
11	Chieri
12	Collegno
13	Druento
14	Gassino Torinese
15	Grugliasco
16	La Loggia
17	Leini'
18	Moncalieri
19	Nichelino
20	Orbassano
21	Pecetto Torinese
22	Pianezza
23	Pino Torinese
24	Piossasco
25	Rivalta di Torino
26	Rivoli
27	Rosta
28	San Gillio
29	San Mauro Torinese
30	San Raffaele Cimena
31	Settimo Torinese
32	TORINO
33	Trofarello
34	Venaria
35	Villarbasse
36	Vinovo
37	Volpiano
38	Volvera

## ALLEGATO C

### ***SCHEDE GUIDA COMUNALI (SCHEMA GENERALE)***



ASSESSORATO ALLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE  
Ufficio di Piano Territoriale di Coordinamento

---

**Aggiornamento e adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale**



*Variante al PTC1 ai sensi dell'art. 10 della legge regionale n. 56/77 s.m.l., secondo le procedure di cui all'art. 7  
Adottata dal Consiglio provinciale con Deliberazione n. 26817 del 20/07/2010  
Approvata dal Consiglio regionale con Deliberazione n. 121-29759 del 21/07/2011  
(B.U.R. n. 32 del 11/08/2011)*

**SCHEDE GUIDA COMUNALI**

Comune di

---

**1. INFORMAZIONI GENERALI**

Codice Istat

Inquadramento territoriale

Superficie comunale [ha]



Ambito di approfondimento sovracomunale (Art.9 Nda)

Polarità e gerarchie territoriali (Art.19 Nda)

Sistema di diffusione urbana (Art.21-22-23 Nda)

Comunità Montana

**INDICE**

<b>1. INFORMAZIONI GENERALI</b>	<b>3</b>
<b>2. CONFORMAZIONE FISICO-MORFOLOGICA</b>	<b>5</b>
<b>3. AREE DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE O PAESISTICA DI COMPETENZA REGIONALE O PROVINCIALE</b>	<b>6</b>
<b>4. AGRICOLTURA E FORESTE</b>	<b>7</b>
<b>5. SISTEMA INSEDIATIVO RESIDENZIALE</b>	<b>8</b>
<b>6. INSEDIAMENTI ECONOMICO-PRODUTTIVI</b>	<b>10</b>
<b>7. VOCAZIONI STORICO-CULTURALI E AMBIENTALI</b>	<b>11</b>
<b>8. INFRASTRUTTURE E MOBILITA'</b>	<b>12</b>
<b>9. ASSETTO IDROGEOLOGICO</b>	<b>14</b>

**a. Popolazione e famiglie**

	1971	1981	1991	2001	2009	2010
Popolazione residente						
Numero di famiglie						
Numero medio componenti						
Densità abitativa[ab./ha]						

Trendi demografico 1971/2010

**b. Aree urbanizzate da PRGC [ha]**

**c. Modello delle densità urbane (Art.16, comma 1 Nda) [ha]**

Dati derivati dal modello della densità urbana proposto dalla Provincia di Torino nell'ambito della Variante al Piano Territoriale di Coordinamento - PTC2

**2. CONFORMAZIONE FISICO-MORFOLOGICA**

**a. Pianura/Collina/Montagna**

Superficie di pianura [ha]

Superficie di collina [ha]

Superficie di montagna [ha]

**b. Pendenze**

Superficie con pendenza inferiore al 5% [ha]

Superficie con pendenza tra il 5 e il 25% [ha]

Superficie con pendenza superiore al 25% [ha]

**3. AREE DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE O PAESISTICA DI COMPETENZA REGIONALE O PROVINCIALE****a. Aree protette (Core Areas - Artt. 35-36 Nda)**

Nazionali/Regionali istituite  
 Provinciali istituite  
 Proposte provinciali di ampliamento e/o nuova istituzione

**b. Siti Rete "Natura 2000" (Core Areas - Artt. 35-36 Nda)**

SIC - ZPS  
 SIR - SIP

**c. Fasce perfluviali e corridoi di connessione ecologica (Corridors - Artt. 35-37 Nda)**

Fasce perfluviali  
 Corridoi di connessione ecologica

**d. Aree di particolare pregio paesaggistico e ambientale (Buffer Zones - Artt. 35-36 Nda)**

Aree a vincolo paesaggistico ambientale ai sensi del d.lgs.42/2004 e smi e del PTC1  
 Proposte  
 Tangenziale verde sud  
 Ambito individuato dallo studio regionale per il Piano Paesaggistico della collina torinese  
 Tenimenti Mauriziano

**4. AGRICOLTURA E FORESTE****a. Capacità d'uso dei suoli fertili per fini agricoli**

(1)  
 (2)

**b. Boschi**

Superficie aree boscate [ha]

(1)  
 (2)

**5. SISTEMA INSEDIATIVO RESIDENZIALE****a. Aree urbanizzate da PRGC [ha]****b. Abitazioni (Censimento Istat 2001)**

abitazioni occupate da persone residenti  
 di cui in proprietà  
 in affitto

abitazioni occupate da persone non residenti  
 abitazioni non occupate

**totale abitazioni****c. Unità immobiliari accatastate (Ag. del Territorio 2009)**

signorile (A1)  
 civile (A2)  
 economico-popolare-ultrapopolare (A3-A4-A5)  
 rurale (A6)  
 villino (A7)  
 villa (A8)  
 castelli, palazzi eminenti (A9)  
 alloggi tipici dei luoghi (A11)

**totale abitazioni****6. INSEDIAMENTI ECONOMICO-PRODUTTIVI****a. Poli per la logistica**

Comune con presenza di polo per la logistica      Tipo di interscambio

**b. Ambiti produttivi**

Il PTC2 non individua ambiti produttivi di livello 1 o 2 ai sensi degli artt. 24 e 25 delle N.d.A.

Aziende principali

di cui aziende leader  
 aziende motore  
 aziende significative

Principali aree critiche sottoutilizzate/dismesse/in dismissione [ha]

Principali aree produttive per dimensione [ha]

Aree produttive da PRGC [ha]

**c. Commercio**

Comune che ha approvato criteri commerciali individuando localizzazioni L2 (DCR 59-10831/2006)

Grande distribuzione autorizzata (L.R. 28/99 e D.lgs 114/98) attiva

Grande distribuzione autorizzata (L.R. 28/99 e D.lgs 114/98) non attiva

Grandi strutture esistenti (pre D.lgs 114/98)

**d. Energia**

Grandi centrali idroelettriche (Artt. 38-48 Nda)

Centrali di teleriscaldamento (Art. 30 Nda)

Impianti per la produzione di energia elettrica alimentati da biomassa, olii vegetali, biogas e rifiuti (Art. 30 Nda)

di cui in esercizio / in costruzione / in progetto

di cui attivi / autorizzati

**7. VOCAZIONI STORICO-CULTURALI E AMBIENTALI**

Il comune è individuato come centro storico di tipo C, di media rilevanza ai sensi dell'art. 20 delle N.d.A. del PTC2.

**Totale beni rilevati sul territorio comunale**

di cui  
 vincolati dalla Soprintendenza  
 beni di rilevanza storico culturale

**Classificazione del Totale dei beni rilevati sul territorio comunale secondo le componenti storico-culturali del P.P.R.**

Beni architettonici di interesse storico-culturale  
 Poli della religiosità  
 Viabilità storica  
 Ville, parchi, giardini

siti U.N.E.S.C.O. ai sensi degli artt. 35 e 36 delle N.d.A. del PTC2.

**8. INFRASTRUTTURE E MOBILITA'**

Il comune è attraversato dalle seguente infrastrutture stradali:

A	Km
S.P.	Km
S.P.	Km
S.P.	Km
S.P.	Km
S.P.	Km
S.P.	Km
S.P.	Km
S.P.	Km

Il comune è interessato dai progetti di viabilità di cui alla tavola 4.3 del PTC2.

Il comune è attraversato da km di piste ciclabili.

Il comune è attraversato dalle seguenti linee ferroviarie:

Km  
 Km  
 Km

Sistema Ferroviario Metropolitano (SFM) :

Km

**9. ASSETTO IDROGEOLOGICO**

**a. Aree vulnerabili**

dissesti puntuali  
 dissesti lineari  
 dissesti areali

**b. Abitati da trasferire o consolidare classificati ai sensi della L.9/1908 n.445 e seguenti**

consolidamento  
 trasferimento

**c. Autorità di Bacino del fiume Po - fasce PAI (Piano di Assetto Idrogeologico)**

fascia A  
 fascia B  
 fascia C  
 aree inondabili

**d. PAI - aree a rischio idrogeologico molto elevato (RME)**

trasporto di massa su conoidi  
 esondazioni e dissesti morfologici di carattere torrentizio  
 frane  
 valanghe

**e. Applicazione dei criteri di riclassificazione sismica ai sensi della DGR 19/01/2010 n.11-13058**

Il Comune è riclassificato in zona